



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

**"CONCETTO MARCHESI"**

INDIRIZZI CLASSICO, LINGUISTICO,  
SCIENZE UMANE OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE, MUSICALE

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

A.S. 2016 - 2019



## INDICE

PREMESSA E STRUTTURA DEL PTOF 2016-19.....	2
RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE .....	4
ATTO D'INDIRIZZO PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA I.I.S. CONCETTO MARCHESI.....	32
PROGRAMMA ANNUALE 2016.....	40
SCHEMA DI SINTESI DELL'OFFERTA FORMATIVA CURRICOLARE ED EXTRACURRICOLARE .....	48
PROGETTAZIONE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE .....	51
SCUOLA DIGITALE .....	51
L'ESPERIENZA DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO NELLA NOSTRA SCUOLA .....	58
INCLUSIONE SCOLASTICA E DISABILITÀ.....	60
INCLUSIONE SCOLASTICA ALUNNI STRANIERI.....	63
POTENZIAMENTO LINGUISTICO (SCAMBI E CLIL) .....	65
POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE MATEMATICO-LOGICHE .....	67
E SCIENTIFICHE .....	67
POTENZIAMENTO DELLE DISCIPLINE MOTORIE .....	69
PROMOZIONE DEL BENESSERE A SCUOLA ED EDUCAZIONE ALLA SALUTE .....	72
PERCORSI DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA .....	74
POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA .....	77
EDUCAZIONE ALLA PARITÀ DI GENERE .....	83
INTERDISCIPLINARIETÀ E DIDATTICA INNOVATIVA DEL LES .....	85
IL LICEO MUSICALE E I RAPPORTI CON IL TERRITORIO.....	87
ORGANIGRAMMA/FUNZIONIGRAMMA.....	90
PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE .....	91
POSTI COMUNI, SOSTEGNO, POTENZIAMENTO DOCENTI E ATA .....	92
FABBISOGNO ORGANICO DOCENTI LICEO MUSICALE .....	95
DISPONIBILITÀ RELATIVA A POSTI E ORE DI INSEGNAMENTO DI DISCIPLINE MUSICALI.....	96
FABBISOGNO MATERIALI E INFRASTRUTTURE .....	97

## **PREMESSA E STRUTTURA DEL PTOF 2016-19**

---

**Premesso che l'azione educativa e formativa della scuola si fonda sugli art. 33 e 34 della Costituzione Italiana e viene normata dall'art. 1 D.Lgs 297/94, dall'art. 1 DPR 275/99, nonché dall'art. 1 legge 107 commi 1, 2, 3, 7, 16 del 13 luglio 2015 e la C.M. n. 1972 del 15 settembre 2015**

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa dell'I.I.S. Marchesi è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto d'indirizzo prot. N.4756/C17c del 19/10/2015.

Il Piano ha ricevuto parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 12 gennaio 2016 ed è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 13 gennaio 2016 con delibera 1/2016

La sua struttura si articola in sezioni composte dai documenti che definiscono le peculiarità dell'offerta formativa dell'istituto, che trovano coerente sviluppo e integrazione reciproca.

Tali documenti costitutivi il Piano sono:

- Il RAV e in particolare le priorità di miglioramento relativamente agli esiti degli studenti (pag 36-37)
- L'atto di indirizzo del DS al Collegio Docenti e al Consiglio d'Istituto
- La progettazione del POF a.s. 2015/2016 accompagnata dalle relative schede di progetto di Funzione Strumentale e progetti-attività ad esse collegate, nonché il relativo piano di formazione del personale docente (sito alla voce scuola-pof e didattica-progetti)
- La relazione del dirigente scolastico di accompagnamento al Programma Annuale 2016
- Lo schema di sintesi dell'offerta curriculare ed extracurriculare
- Una raccolta di contributi del Collegio Docenti a nome dei docenti referenti di progetto a cui lo schema rimanda

- L'organigramma organizzativo rivedibile annualmente in relazione a futuri cambiamenti logistici dell'Istituto
  
- Il piano di formazione del personale
  
- L'indicazione delle risorse necessarie per l'attuazione del Piano in termini di:
  - risorse di organico di posti comuni e di sostegno
  - risorse di organico di potenziamento
  - risorse di organico ATA
  - risorse materiali e infrastrutturali

# RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

Periodo di riferimento - 2014/15

## 1 Contesto e risorse

### 1.1 Popolazione scolastica

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual è il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La popolazione scolastica dell'I.I.S. Marchesi è costituita da studenti di livello alto secondo l'indice ESCS. Si tratta quindi di studenti con un ambiente familiare favorevole alle pratiche di apprendimento e in grado di fornire loro idonei strumenti, anche in termini di nuove tecnologie. Numerosi studenti degli indirizzi non musicali, per esempio, frequentano il conservatorio. Molti studenti frequentano un anno all'estero. Sono altresì presenti studenti di origine straniera che costituiscono un'ulteriore occasione di arricchimento culturale.	La realtà sociale abbastanza uniforme nel livello medio alto può costituire un limite nella conoscenza da parte degli studenti di realtà diverse o più complesse. L'omogeneità sociale, anche se verso parametri alti, tende a limitare la capacità di confronto e crescita che è invece stimolata dal contatto con situazioni più problematiche.

### 1.2 Territorio e capitale sociale

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual è il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e più in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il nostro Istituto si trova a Padova, nella zona a nord-ovest della città con una popolazione scolastica che proviene dalla città e dalle zone limitrofe della provincia, con una certa varietà ambientale circa la provenienza territoriale. La scuola ha rapporti limitati con gli Enti locali, aderisce ad alcune iniziative e progetti del Comune, della Provincia e della Regione. La scuola ha inoltre una convenzione con il Conservatorio di Padova con cui collabora per quanto concerne l'organizzazione del curriculum dell'indirizzo musicale. Ha rapporti con numerose Fondazioni di privati.	A causa dei tagli ai finanziamenti degli Enti locali da parte dello Stato, negli ultimi anni il contributo da essi elargito è stato molto limitato e in costante contrazione. La Provincia (ente in una delicata fase di riassetto interno) ha fornito alla scuola 33.571 Euro per l'anno scolastico 2013/2014. Il contributo volontario delle famiglie ha subito nell'anno scolastico 2014/15 una drastica contrazione di circa il 30% rispetto all'anno precedente, con un conseguente ridimensionamento dell'offerta formativa, rispetto soprattutto a potenziamento e recuperi.

## 1.3 Risorse economiche e materiali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual è la qualità delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Qual è la qualità degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, PC, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La particolare situazione edilizia della scuola presenta davvero poche opportunità. L'unica che si può con fatica individuare è la grande capacità di adattamento del personale e dell'utenza e la sviluppata attitudine ad affrontare problemi di gestione.</p>	<p>La situazione degli edifici di cui è composto l' I.I.S. Marchesi è molto complessa e di difficile gestione. La scuola è costituita da 4 plessi disposti a media distanza l'uno dall'altro.</p> <p>Essi sono solo parzialmente a norma rispetto a certificazioni e misure di sicurezza (uno dei plessi non è dotato di scala antincendio).</p> <p>La manutenzione ordinaria risulta molto onerosa e i fondi a disposizione a mala pena sufficienti.</p> <p>La dotazione di LIM è limitata (7 per 24 aule nella sede Fusinato, 3 per 7 aule nella sede Centrale, 2 per 9 aule nella sede Arcella, 3 per 8 aule nella sede Bronzetti); Laboratori di scienze 2 e laboratori informatici 3.</p> <p>Due sedi sono raggiungibili con una certa difficoltà a causa dello scarso servizio dei mezzi pubblici.</p> <p>Le risorse economiche, come già rilevato, sono inadeguate rispetto alle esigenze di quattro sedi di cui tre vetuste e bisognose di molti interventi strutturali.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti dell'Istituto sono per l'80% a tempo indeterminato e di fascia d'età superiore a 45 anni per la quasi totalità.</p> <p>Vi è perciò una ragguardevole continuità di servizio, unita a grande esperienza sia nella capacità educativa sia in quella di inclusione.</p> <p>Spiccati risultano il senso di appartenenza e la disponibilità al lavoro e all'impegno.</p> <p>Sono presenti numerose personalità con capacità organizzative e una ottima conoscenza dei processi della scuola (la pluralità di sedi stimola tali capacità).</p> <p>Il Dirigente scolastico, in carica da più di 5 anni, conosce molto bene la scuola e i suoi processi, il personale ed è in grado di gestire al meglio le risorse di cui dispone.</p> <p>Il personale ATA è tutto a T.I. e lavora in questa scuola da più di 10 anni (5 amministrativi) o da più di 5 (3 amministrativi), il DSGA da 14 anni.</p>	<p>L'età "molto matura" dei docenti, accanto ai molti aspetti positivi, comporta inevitabilmente un mancato rinnovamento dei docenti stessi con il carico di energia e entusiasmo che esso comporta.</p> <p>Le certificazioni linguistiche sono in via di acquisizione, al momento vi è un solo docente che ha messo in atto in modo apprezzabile la metodologia CLIL.</p> <p>Le competenze professionali dei docenti sono ancora nella maggior parte dei casi limitate a quelle disciplinari.</p>

## 2 Esiti


### 2.1 Risultati scolastici

#### Sezione di valutazione

<b>Domande Guida</b>
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
1. Gli studenti ammessi di tutti gli indirizzi sono in linea con i dati locali e nazionali; lo stesso per gli studenti sospesi. 2. Non si rilevano situazioni di criticità se non isolatamente. 3. Gli studenti sospesi sono in calo negli ultimi due anni. 4. Gli abbandoni e i trasferimenti sono molto ridotti e concentrati nel I biennio (errori di scelta dalla scuola media). 5. Gli studenti non ammessi tendono a reinscrivere nella nostra scuola. (Segnale di condivisione e affezione). 6. Le votazioni all'Esame di Stato si concentrano nella fascia medio-alta per il Classico e il Linguistico. I risultati del Liceo delle Scienze Umane si riferiscono a un indirizzo esaurito nell'anno scolastico 13/14.	1. Fascia di eccellenza non estesa. 2. Sospensioni nelle materie di indirizzo per il Classico e il Linguistico. 3. Esiti modesti per il Musicale (ancora non chiara la natura liceale dell'indirizzo).

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione	5 - Positiva

		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>	
La scuola accoglie e accompagna gli studenti nel loro percorso con attenzione e cura. Non perde studenti da un anno all'altro, se non in misura molto ridotta e accoglie, nei limiti delle sue possibilità, studenti provenienti da altre scuole. Mette in atto tutte le strategie a disposizione per arginare la dispersione e la disaffezione. Gli studenti sono distribuiti con equilibrio tra le fasce di voto (leggermente carente la fascia più alta).	

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali


### Sezione di valutazione

<b>Domande Guida</b>
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'è il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
I risultati nelle prove standardizzate si differenziano per indirizzo. 1. I risultati sono in linea o superiori alle medie locali e nazionali in italiano per il classico e il linguistico. 2. Quattro classi su nove presentano una percentuale superiore al 50% di studenti a livello medio alto in italiano. 3. La varianza tra classi è molto inferiore alla media sia locale che nazionale.	1. I risultati di matematica risultano più problematici, infatti la scuola riporta risultati di poco inferiori alla media locale. 2. Indirizzi che presentano prove inferiori sia in italiano e matematica sono il Les e il Musicale. 3. Le classi non possono essere rese omogenee tra loro per la diversità di indirizzi e all'interno degli indirizzi per le scelte dell'utenza (nel Classico si sceglie la sede, nel Linguistico e nell'Economico le lingue).

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI è inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica è decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con	3 - Con qualche criticità



background socio- economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea con la media nazionale.		
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio- economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio- economico e culturale simile ed è superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio- economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. I punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola e in alcune classi si discostano in positivo, poche in modo negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano è inferiore alla media nazionale, in matematica solo a livello 1.


## 2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

### Sezione di valutazione

<b>Domande Guida</b>
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
1. La scuola ha una ricca serie di attività e progetti legati allo sviluppo delle competenze di cittadinanza che vede una numerosa e partecipata adesione da parte degli studenti. 2. Il livello raggiunto dagli studenti in dette competenze	1. Difficoltà a coordinare le attività comuni per mancanza di spazi adeguati. 2. Difficoltà organizzative in termini di tempi con gli enti proponenti i progetti. 3. Progressiva riduzione delle proposte da parte del

<p>risulta molto alto, per osservazione diretta nelle attività svolta a scuola (voto di comportamento), per "report" da parte delle componenti esterne alla scuola con cui gli studenti vengono in contatto (assemblee, conferenze, progetti inter-scolastici, valutazione degli stages di "Alternanza scuola-lavoro").</p> <p>3. Il lavoro svolto dalla scuola nel potenziamento delle competenze di legalità e rispetto delle regole ha ricadute particolarmente apprezzabili nel settore del volontariato esterno e nella capacità di accoglimento degli studenti a vario titolo svantaggiati.</p>	<p>Comune di Padova di iniziative legate allo sviluppo della legalità e dei diritti umani.</p> <p>4. Nell'ambito delle competenze chiave ancora scarsa l'autonomia di ricerca e studio e la capacità di lavorare insieme in classe.</p>
---	---

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola</p>		7 - Eccellente

adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza più strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		
--	--	--

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola è molto impegnata nello sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza. Le attività svolte sono molte e diversificate. gli studenti hanno raggiunto un elevato livello di competenze in quasi tutte le classi soprattutto in termini di responsabilità e rispetto delle regole. Particolarmente apprezzabile in tutte le classi il senso di accoglienza verso i nuovi compagni o quelli in difficoltà relazionali. Non sono presenti problemi disciplinari di particolare gravità o di anomala concentrazione. Gli studenti hanno raggiunto un livello discreto di organizzazione dello studio e di capacità di incrementare autonomamente le conoscenze. la scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza più strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza (osservazione diretta, questionari, schede dei tutors di stage).

## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

#### Domande Guida

Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si può utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]

Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo è seguito? In che misura il consiglio orientativo è efficace?


Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?

Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1. Molto alta la percentuale degli studenti che proseguono gli studi. 2. In ogni settore di studi universitari la percentuale di coloro che ottengono più della metà dei CFU è superiore alle medie di riferimento. 3. Molto buone le performances nei settori umanistici e sociali. 4. Gli studenti che si dedicano alla ricerca di una attività lavorativa subito dopo il diploma è ridotta e solitamente non esclude la prosecuzione degli studi universitari.	1. Nell'ambito delle scelte universitarie, anche se i risultati sono superiori alle medie di riferimento, le facoltà scientifiche sono scelte da una minoranza.

#### Rubrica di Valutazione

Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola	
Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola		1 - Molto critica

non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).		
		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).		3 - Con qualche criticità
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti che proseguono gli studi sono particolarmente positivi con crediti acquisiti nel primo anno decisamente superiori alle medie di riferimento in tutti i settori di studio. La scuola monitora in modo sistematico solo il primo anno, altri dati li acquisisce in modo indiretto e non documentabile.

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di Istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di Istituto?
Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ol style="list-style-type: none"><li>1. I curricoli rispondono alle linee nazionali e dati gli esiti positivi si dimostrano adeguati ai bisogni formativi.</li><li>2. Molta attenzione è riservata alla acquisizione di competenze trasversali.</li><li>3. Ricca presenza di attività curricolari ed extracurricolari di potenziamento dell'offerta formativa, come indicato dal Pof.</li><li>4. Condivisione ampia da parte dei docenti dei curricoli elaborati dai Dipartimenti disciplinari.</li></ol>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Non sono presenti profili di competenze in uscita dalla scuola, ma solo per il primo biennio.</li><li>2. Vanno rafforzate talune competenze disciplinari che mostrano qualche criticità.</li></ol>

##### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ol style="list-style-type: none"><li>1. Presenza di programmazione per classi parallele.</li><li>2. Utilizzo di libri di testo comuni alle classi dello stesso indirizzo.</li><li>3. Criteri di valutazione elaborati collegialmente e nei dipartimenti.</li></ol>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Manca una programmazione di continuità verticale.</li><li>2. Manca la progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero delle competenze disciplinari a causa di una condivisione ancora parziale di tale didattica.</li></ol>

##### Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>1. Le procedure di valutazione sono ampiamente definite nei loro aspetti metodologici (valutazione formativa e valutazione sommativa) nel POF.</p> <p>2. L'Istituto assicura la trasparenza del processo di valutazione e la comunicazione tempestiva degli esiti delle verifiche agli studenti e alle famiglie.</p> <p>3. Le famiglie hanno accesso immediato alla visione delle prove sostenute dagli studenti che devono essere accompagnate dalla relativa griglia.</p> <p>4. Anche la condotta viene valutata secondo una griglia elaborata dall'Istituto che dà conto con precisione e esaustività del voto assegnato.</p> <p>5. I criteri per la valutazione finale vengono ratificati annualmente in sede di Collegio dei Docenti.</p>	<p>1. Non sono previste prove strutturate comuni sia in entrata che intermedie che finali. Sono state sperimentate per tre anni, ma non hanno dato esito positivo, in quanto non tengono sufficientemente conto delle peculiarità individuali degli studenti e degli aspetti più personali della programmazione didattica dei docenti.</p>

### Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di		5 - Positiva

<p>corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.</p>		
		6 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di Istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
<p>La scuola presenta più curricula (4) elaborati a partire dai documenti ministeriali di riferimento. È inoltre presente un curriculum che sfrutta la quota di autonomia (liceo classico matematico-scientifico). La presenza di indirizzi diversi stimola, almeno in parte, il confronto tra docenti delle stesse discipline che operano in indirizzi diversi e consente alla scuola di avere a disposizione numerose e varie competenze disciplinari. I dipartimenti definiscono la programmazione comune, le strategie di recupero, le attività di progetto legate alle diverse discipline, i criteri di valutazione. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola e ne sono un tratto qualificante. Nella scuola non sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica, che viene svolta, come detto, nei singoli dipartimenti disciplinari. La scuola non utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano strumenti comuni per la valutazione ma non hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.</p>

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?
In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?
In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ol style="list-style-type: none"><li>1. La ridotta disponibilità di sussidi e spazi costituisce una vera e propria "sfida didattica". I docenti devono supplire con la loro disponibilità e con risorse professionali individuali alle carenze strutturali.</li><li>2. L'indirizzo musicale, che necessita di particolari dotazioni strumentali, seppure diviso in due sedi, ha a disposizione quanto necessario alla sua attività (strumenti musicali e risorse informatiche).</li></ol>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. La scuola non dispone di adeguati spazi laboratoriali, in quanto le varie sedi hanno solo una parte dei laboratori: Arcella (informatica), Bronzetti (scienze, fisica e informatica), Fusinato (linguistico), mentre la sede Centrale non ha nessun laboratorio a causa della mancanza di spazi. Biblioteche sono presenti in sede Fusinato e Centrale (molto modesta).</li><li>2. La disponibilità di supporti didattici è parziale e quindi insufficiente rispetto alle necessità didattiche.</li></ol>

### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ol style="list-style-type: none"><li>1. I nuovi indirizzi (musicale ed economico sociale) sono i più innovativi in termini didattici, per la natura stessa dei curricula che solo nell'anno scolastico appena terminato hanno concluso il primo ciclo.</li><li>2. I docenti sono in buona parte coinvolti in corsi di formazione sulla didattica e vivono la loro professione come costante riflessione di natura metodologica.</li></ol>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. L'indirizzo classico è quello più restio al rinnovamento della didattica, soprattutto nelle discipline di indirizzo. La sperimentazione di nuove strategie è lasciata alla libera iniziativa dei singoli docenti.</li></ol>

### Subarea: Dimensione relazionale


Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?
La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ol style="list-style-type: none"><li>1. Le famiglie degli studenti sono chiamate a sottoscrivere un Patto di corresponsabilità, che le informa e le coinvolge nelle strategie educative della scuola.</li><li>2. Non sono presenti casi di grave problematicità, come</li></ol>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Il dato più problematico dal punto di vista disciplinare è la violazione del divieto di fumo, che la scuola punisce con sanzioni pecuniarie.</li><li>2. I ritardi in entrata sono dovuti, in larga parte, al</li></ol>



<p>dimostrano le valutazioni sulla condotta e le sanzioni numericamente molto limitate adottate dalla scuola.</p> <p>3. Le sanzioni, quando comminate, sono sempre debitamente motivate e sono l'esito di una procedura trasparente.</p> <p>4. La scuola è molto impegnata nella promozione delle competenze civiche, come dimostrano le numerose attività legate allo sviluppo di tali competenze.</p> <p>5. La scuola informa e coinvolge gli studenti rappresentanti nella attività di gestione e organizzazione delle attività nell'ottica della maggiore condivisione possibile.</p>	<p>problema dei trasporti. Non tutte le sedi sono adeguatamente servite dai mezzi pubblici.</p>
---	---

## Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola	
<p>L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalità didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.</p>		1 - Molto critica
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.</p>		2 - 3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.</p> <p>La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attività ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le</p>		7 - Eccellente

classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità.		
---	--	--

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da alcune classi, e in misura minore rispetto alle loro potenzialità. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se sono utilizzate solo da una parte dei docenti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti, ma in maniera non sistematica e non generalizzata. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

<b>Domande Guida</b>
La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presenza piuttosto cospicua di studenti con disabilità, considerato l'indirizzo liceale, tradizionalmente poco incline ad accogliere tali studenti.</li> <li>2. Presenza di numerose attività finalizzate all'accoglienza di alunni con disabilità.</li> <li>3. Alto numero di C.d.C. coinvolti nella progettazione e realizzazione di P.E.I. e P.D.P.</li> <li>4. C.d.C dedicati esclusivamente alla progettazione con aggiornamenti regolari e monitoraggio continuo.</li> <li>4. Esiti finali positivi/molto positivi per i ragazzi con disabilità.</li> <li>4. Per gli alunni stranieri è attivato da 3 anni un corso di italiano L2.</li> <li>5. L'indirizzo del Liceo Economico-Sociale, particolarmente votato a tematiche di tipo sociale e attento ai problemi dell'integrazione indirizza positivamente anche gli altri indirizzi.</li> <li>6. Numerose le attività legate alla difesa dei diritti umani.</li> <li>7. Spiccate competenze di cittadinanza legate al rispetto degli altri, alla politica di inclusione, all'aiuto ai compagni disabili.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Scarse opportunità di incontro in orari extracurricolari.</li> <li>2. La frammentazione delle sedi non permette di sfruttare al meglio le risorse umane e strutturali.</li> <li>3. Scarsa partecipazione alla progettazione didattica da parte dei genitori.</li> </ol>


## Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?
Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Presenza di più indirizzi comporta diverse tipi di difficoltà di apprendimento.</p> <p>1. Le maggiori difficoltà si concentrano nelle materie di indirizzo e in matematica per le quali vengono attivati corsi sia in corso d'anno che dopo gli scrutini finali.</p> <p>2. Le attività di recupero si dimostrano efficaci, la maggior parte degli studenti recupera le insufficienze (cfr. numero alunni sospesi e non ammessi).</p> <p>3. Gli alunni in difficoltà vengono seguiti sia individualmente (sportello didattico) che in gruppo (corsi di recupero) e vengono costantemente monitorati e valutati con prove specifiche.</p> <p>4. Le attività di potenziamento sono sia di carattere curricolare (indirizzo classico con potenziamento matematico) sia extracurricolare con attività specifiche (conferenze, laboratori, concerti, cineforum).</p>	<p>1. La scarsità di risorse non consente di attuare attività di recupero nei modi e nei tempi ottimali.</p> <p>2. La frammentazione delle sedi impedisce di ottimizzare tali risorse.</p> <p>3. Le attività di potenziamento sono anch'esse molto condizionate dalle difficoltà logistiche (mancanza di spazi).</p>

## Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola,	3 - Con qualche criticità

ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono numerose, attente ed efficaci. I docenti sono molto coinvolti nelle attività dedicate a studenti in difficoltà e da molti anni il Collegio dei Docenti lavora alla sensibilizzazione a tali tematiche. Anche l'indirizzo classico, per tradizione alieno all'accoglienza degli studenti disabili, accoglie un numero crescente di tali studenti (per il prossimo anno saranno 4). Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e sostenuti da adeguate procedure didattiche. La scuola è molto attenta al rispetto delle differenze e della diversità culturale. Le attività di recupero e potenziamento, seppure presenti e abbastanza efficaci, debbono essere migliorate nelle modalità e nei tempi, nonché diversificate per tipo di difficoltà.

### 3A.4 Continuità e orientamento

#### Subarea: Continuità

<b>Domande Guida</b>
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
1. Molto intensa e diversificata l'attività di orientamento dalla scuola di I grado (presentazione degli indirizzi, incontri con i genitori nelle sedi, mattinate orientative, partecipazione a Expo scuola, incontri nelle scuole medie) 2. Numerosa la partecipazione di studenti e famiglie. 3. Incremento progressivo delle iscrizioni (per l'anno 2015/16 +37%) 4. Molto apprezzata la disponibilità del DS e dei docenti al confronto e all'accoglienza. 5. Coinvolgimento diretto e efficace di molti docenti dell'Istituto a questa attività. 6. Gli iscritti provengono da 79 istituti diversi (capacità di comunicare efficacemente le informazioni a un grande bacino di utenza.)	1. Scarsa e poco rilevante la collaborazione con le scuole medie che hanno ridotto la possibilità di incontri con i docenti delle scuole superiori. 2. Le mattinate orientative vanno in parte ripensate (solo il 57% degli iscritti le ha frequentate e solo i 36% dei partecipanti si è poi iscritto)


### Subarea: Orientamento

<b>Domande Guida</b>
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
1. La scuola informa puntualmente sulle attività di orientamento svolte dalle Università attraverso il proprio sito web. 2. La scuola sollecita e invita gli studenti a partecipare alle attività di orientamento di tutte le Università del territorio anche in orario curricolare. 3. Si è scelto di lasciare agli studenti la possibilità di informarsi e orientarsi proprio per aiutarli a sviluppare autonomia e indipendenza nelle scelte future.	1. La ricchezza e varietà dell'offerta universitaria comporta spesso disorientamento e confusione. 2. Le attività di orientamento universitario e i test di ammissione spesso collidono e mal si conciliano con l'attività didattica.

### Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole/università del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p>		7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
<p>Le attività di continuità sono molto numerose, ben strutturate ed efficaci, visto il costante incremento di iscrizioni. La scuola impegna molte risorse umane e strutturali nell'attività di orientamento che vedono una larga partecipazione di studenti (498 partecipanti alle mattinate orientative), con un grande coinvolgimento anche delle famiglie. I docenti, il personale amministrativo e i collaboratori sono direttamente coinvolti in numeri sempre crescenti. La crescita degli iscritti è rilevabile in tutti gli indirizzi, con il consolidamento del LES e del Musicale, la forte espansione del Linguistico e la grande crescita del Classico, in controtendenza nazionale. Gli studenti dell'ultimo anno sono coinvolti in attività organizzate nelle università, la scuola non organizza al proprio interno una attività orientativa successiva.</p>

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'Istituto e le priorità sono definite chiaramente?
La missione dell'Istituto e le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'Istituto e le conseguenti priorità sono definite chiaramente dal Pof progettato e deliberato dal Collegio Docenti. I criteri di priorità che informano il Programma Annuale e la relativa contrattazione d'Istituto vengono definiti e deliberati dal Consiglio d'Istituto. La progettazione del Pof si fonda sulla valutazione di tutte le attività di progetto e di formazione presentate dai responsabili di F.S., di progetto e di attività alla fine di ogni anno scolastico al Collegio stesso. Tale valutazione si concentra in modo particolare sull'esame degli effetti, delle ricadute, dei punti di forza e di debolezza, degli obiettivi di miglioramento, di ogni progetto, con la conseguente definizione di criteri di priorità nella scelta della missione d'Istituto. La condivisione del Pof all'interno del corpo docente è quindi garantita dall'accuratezza della fase di valutazione finale. La pubblicazione del Pof nel sito dell'Istituto e la sua presentazione ai genitori in apposite riunioni ad esso dedicate ( incontri di scuola aperta nell'ambito dell'orientamento, incontri di fidelizzazione con i genitori dei nuovi iscritti, assemblee per le elezioni degli organi collegiali, riunioni del Comitato genitori) ne assicurano la comunicazione a famiglie e territorio.	La difficoltà di comunicazione e condivisione del Pof d'Istituto da parte delle famiglie si riscontra nelle classi intermedie e finali per l'evidenziarsi di una rarefatta presenza dei genitori nelle attività della scuola che non richiedano esplicita adesione individuale (scambi culturali, stages ASL ecc.) Da migliorare i contatti con il territorio che consentano la conoscenza della progettualità dell'Istituto e incrementino le potenzialità di rete.

##### Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La fase di progettazione delle azioni di progetto prevede la presentazione da parte delle figure responsabili di FS, progetto, attività, di una scheda completa di definizione di obiettivi, mezzi, metodi, risorse umane e materiali, collaborazioni interne ed esterne, modalità di monitoraggio intermedio e finale, Tali schede, visionate dal Ds, valutate e condivise con i responsabili, costituiscono la base su cui viene costruito il pof e realizzato il relativo Programma Annuale. L'adozione e delibera del Consiglio d'Istituto, che definisce i criteri di priorità dell'azione della scuola, costituiscono la base della contrattazione d'Istituto. I consigli di classe, in fase di progettazione, scelgono le attività di progetto cui aderire in relazione alla specificità della classe, le presentano a genitori e studenti e ne monitorano in riunioni successive il conseguimento di obiettivi e medio e lungo termine, ne valutano le ricadute, i tempi di	La frammentazione dell'Istituto in sedi diverse rende difficile lo scambio formale e informale di esperienze fra docenti e studenti. La risposta alla offerta progettuale della scuola è diversificata nelle varie classi ed indirizzi di studio anche per quanto riguarda attività trasversali. Si riscontrano diverse sensibilità che andrebbero maggiormente confrontate e condivise.

attuazione e ne danno una valutazione condivisa con i rappresentanti di genitori e studenti tramite una precisa verbalizzazione rendicontata alla dirigenza.	
--	--

### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra i docenti con incarichi di responsabilità?
C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti con incarichi di responsabilità sia su incarico del Dirigente che su mandato del collegio Docenti hanno una chiara individuazione di compiti contenuta nella formalizzazione dell'incarico stesso e coerente con la documentazione che accompagna l'attività progettuale di Funzione Strumentale, Progetto, Attività. I docenti che assumono l'incarico sono anche responsabili sia dal punto di vista degli obiettivi e del loro raggiungimento, sia dal punto di vista finanziario, delle risorse umane necessarie alla realizzazione dei processi. La divisione dei ruoli tra docenti con tali responsabilità ed altri docenti che collaborano nei diversi team di lavoro sono dunque definite e rendicontabili in ogni momento dell'azione. Il personale amministrativo riceve nel Piano delle Attività annuale indicazione di mansioni e compiti attribuiti ai diversi uffici e relativa responsabilità delle procedure. La continuità del servizio del presso l'Istituto del personale a tempo indeterminato ha permesso il conseguimento di una fidelizzazione che si concretizza in capacità decisionali e di soluzione dei problemi, autonomia di lavoro e di autoaggiornamento, responsabilità dei processi.</p>	<p>L'attribuzione di responsabilità agli uffici trova un limite, soprattutto nel confronto dei diversi processi e nella comunicazione, nella dislocazione necessariamente diversificata in più sedi degli uffici stessi. L'organico sottodimensionato in relazione alla frammentarietà logistica dell'Istituto rende a volte difficile l'organizzazione del lavoro e la copertura di tutte le azioni e procedure richieste dalla complessità del sistema. La presenza di personale a tempo determinato richiede dispendio di energie e risorse nella formazione che non trovano ricaduta nella continuità. Il personale collaboratore scolastico in alcuni casi presenta un'alta percentuale di assenze che comportano difficoltà nella intensificazione del lavoro e nell'organizzazione delle turnazioni dato che l'Istituto è aperto per motivi didattici (es liceo musicale) tutti i pomeriggi.</p>


### Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?
Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Piano dell'Offerta Formativa trova coerenza nell'allocazione delle risorse economiche previste dal Programma Annuale e contrattate con le RSU nella distribuzione del FIS. Le Funzioni Strumentali sono individuate dal Collegio in relazione alle priorità didattiche e formative previste dalla missione della scuola, e dimensionate nel numero coerentemente alle risorse assegnate dal MIUR, in modo da impegnare un finanziamento congruo alle responsabilità e all'importanza che tali attività assumono nella logica delle priorità della scuola. Le spese per i progetti sono dunque rispondenti non solo a quanto individuato dal Collegio nella definizione del Pof come priorità, ma trovano coerente riscontro nei criteri di realizzazione del programma Annuale deliberati in Consiglio d'Istituto. La condivisione dei docenti ad una progettualità così individuata è misurata dall'altissima percentuale dei docenti che hanno accesso al Fis e nella concentrazione nel numero dei progetti prioritari a cui lavorano molti di loro.</p>	<p>Ad una condivisione del personale della scuola relativamente alle priorità d'Istituto e all'organizzazione di un servizio scolastico di qualità ed efficacia non corrisponde sempre una consapevolezza da parte delle famiglie, nonostante l'adesione al patto di corresponsabilità e alla missione d'Istituto espressa all'atto dell'iscrizione. La diminuzione nell'ultimo anno delle risorse relative al contributo volontario nella misura del 30% richiedono una maggiore fidelizzazione dell'utenza alle attività della scuola ed una comunicazione più mirata e dettagliata del servizio reso.</p>



## Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
<b>Critero di qualità: La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.</b>	Situazione della scuola	
La missione della scuola e le priorità non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'Istituto.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità. La scuola promuove la costituzione di reti con altre scuole e territorio nella logica di una ottimizzazione di risorse e nella

ricerca di finanziamenti.

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Collegio Docenti e i dipartimenti disciplinari raccolgono e presentano il piano di formazione annuale che viene incluso nella delibera del Pof. Esso si esprime in coerenza con le priorità didattiche e formative individuate dalla missione della scuola e dalle specifiche richieste dei consigli di classe in relazione a problematiche particolari. Il Pof ne dà dunque indicazione precisa. Alcune proposte di formazione vengono poi presentate dalla Dirigenza in relazione a tematiche giuridiche e di sicurezza. La formazione ritenuta fondamentale per la crescita professionale della funzione Docente viene poi realizzata all'interno degli obblighi contrattuali in modo da garantirla a tutto il personale. Il Collegio si rivela particolarmente sensibile all'esigenza di formazione dimostrata dall'elevata percentuale di spesa ad essa destinata dalla scuola e dall'elevato numero medio di ore di formazione per insegnante. Temi privilegiati sono quelli disciplinari e multidisciplinari nell'ambito della didattica per competenze e dei curricula dei nuovi ordinamenti; particolare attenzione viene data alla formazione all'uso delle nuove tecnologie, a temi relativi alle dinamiche relazionali e alla soluzione dei conflitti, alla inclusione e alla didattica innovativa per la gestione dei BES e degli studenti con disabilità e all'insegnamento dell'Italiano L.2 per gli studenti stranieri.</p>	<p>La strutturalmente complessa organizzazione della scuola, la presenza di indirizzi di studio di nuova generazione (LES, Liceo Musicale) richiedono una formazione continua che non sempre l'Istituto riesce a finanziare con risorse proprie in assenza di finanziamenti ministeriali. Il personale ATA, disponibile alla formazione in orario di servizio, non sempre può trovare soddisfazione alle richieste di aggiornamento a causa della complessa organizzazione dell'orario di lavoro su più turni dipendente dalla infelice situazione logistica della scuola.</p>

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie e aggiorna sistematicamente il curriculum del personale corredato dalle esperienze formative e di aggiornamento specifiche in particolare censisce le competenze linguistico-metodologiche per l'insegnamento CLIL previsto dai nuovi ordinamenti e di cui promuove anche la formazione finanziandola autonomamente. Le risorse umane sono valorizzate non solo mediante l'affidamento di incarichi specifici in relazione alle competenze possedute, ma anche</p>	<p>Nonostante l'apprezzabile richiesta di formazione, l'elevata età media del corpo docente e la sua permanenza pluriennale nell'Istituto limita l'ingresso di giovani docenti che potrebbero rappresentare una risorsa in termini di nuove competenze e rinnovata motivazione.</p>

<p>nell'attribuzione dei docenti alle classi secondo i criteri deliberati dal Consiglio d'Istituto che danno priorità al possesso di tali competenze piuttosto che all'anzianità di servizio. Le attribuzione del personale amministrativo agli uffici tiene ugualmente conto delle competenze possedute ai fini di una migliore gestione delle risorse umane.</p>	
--	--


### Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?
La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro è alta, come dimostrato dai dati di accesso al FIS e da quelli di contesto, e articolata in una altrettanto alta varietà di argomenti per i quali sono stati attivati gruppi di lavoro. Le modalità organizzative sono per lo più gruppi spontanei, in alcuni casi, relativi a tematiche disciplinari, e per dipartimenti. La produzione di materiali è finalizzata essenzialmente alla ricaduta didattica e si rivela utile per la progettazione dei consigli di classe.</p>	<p>La più volte citata difficile situazione logistica della scuola e la mancanza di spazi adeguati di lavoro per i docenti rendono problematica la condivisione pratica di materiali e strumenti didattici.</p>

### Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai		5 - Positiva

<p>bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.</p>		
		6 -
<p>La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.</p>		7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
<p>La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità, utili per la comunità professionale. La buona disponibilità dei docenti al confronto e al lavoro comune non è supportata dalla mancanza di spazi opportunamente attrezzati dovuta alle oggettive difficoltà logistiche della scuola e alla situazione edilizia precaria e inadeguata.</p>

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

<b>Domande Guida</b>
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?
Qual è la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>La partecipazione della scuola reti è di medio livello, per lo più si tratta di reti di scuole con media apertura al territorio e finalizzata al sostegno dei progetti in linea con le priorità della missione. La coerenza con il Pof declina in modo molto particolareggiato e specifico la partecipazione ad accordi di rete di cui si ricerca la qualità del partenariato e la risposta a bisogni dell'Istituto in merito alla sua azione formativa. La bassa varietà dei soggetti con cui la scuola stipula accordi è coerente con l'alta selettività della ricerca di partner e alla spiccata centralità data alla dimensione liceale. Le convenzioni altamente qualificate, come quelle formalizzate con il Conservatorio Pollini o alcuni dipartimenti universitari nel merito dello sviluppo delle</p>	<p>La marcata licealità degli indirizzi di studio presenti nell'Istituto e l'alta percentuale di studenti che proseguono il percorso formativo negli studi universitari limitano la varietà di collegamento diretto con il mondo del lavoro, privilegiando la scelta di esperienze esterne di alta professionalità.</p>

<p>conoscenze scientifiche e nelle nuove discipline dei nuovi indirizzi, hanno finalità precise e ottime ricadute reciproche.</p> <p>Alta è la presenza di stages in convenzione con enti pubblici e privati che vengono svolti per un periodo di almeno tre settimane da tutti gli studenti di quarto anno di tutti gli indirizzi. Ottima è la ricaduta di tipo orientativo a lungo e medio termine per gli studenti e importante il rapporto con l'esterno per la valutazione delle competenze. Numerose le occasioni di conferma di collaborazione a testimonianza della buona valutazione fornita dai soggetti esterni alla formazione fornita dall'Istituto.</p>	
---	--


### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'Istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte a livello formale nella definizione dell'offerta formativa, nella definizione dei Regolamenti d'Istituto, nel patto di corresponsabilità. Mediamente alta la partecipazione dei genitori al dialogo educativo con la scuola sia in modo diretto, grazie alla flessibilità e disponibilità dei docenti nel ricevere i genitori e nel tenere corrispondenza on-line, e in modo indiretto mediante l'uso del registro elettronico. La scuola realizza alcuni interventi mirati rivolti ai genitori in particolare sull'uso responsabile della rete e su alcune problematiche di cittadinanza.</p>	<p>Alla buona partecipazione formale delle famiglie non corrisponde una partecipazione alle attività proposte dalla scuola in termini di formazione. Questo limita l'azione dell'Istituto in tal senso e rende difficile la costituzione del Comitato dei Genitori. Il coinvolgimento dei genitori ai progetti che li riguardano si dimostra molto selettivo e limitato ad una semplice ricaduta individuale sul proprio figlio.</p>

### Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da	3 - Con qualche criticità


migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.		
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.		7 - Eccellente


#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni mirate con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola propone stage per tutti gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, pur con risposte di ricaduta differenziate, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Diminuzione dell'insuccesso nelle materie di indirizzo nel liceo classico e nel liceo linguistico e della lingua straniera nel liceo musicale	Diminuzione del numero di sospensioni nelle materie di indirizzo nel triennio del liceo classico e linguistico e nel biennio del liceo musicale
		Innalzamento del livello di competenze matematiche in tutti gli indirizzi	Diminuzione delle sospensioni in tutte le annualità di tutti gli indirizzi in matematica

	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Innalzamento dell'uniformità degli esiti sia in Italiano che in Matematica tra i vari indirizzi di studio (liceo economico e musicale).	Rientrare nella media provinciale degli esiti in Italiano e Matematica negli indirizzi economico e musicale.
		Diminuzione della disparità di competenze matematiche all'interno delle classi in tutti gli indirizzi.	Diminuire la forbice all'interno di ogni classe tra i livelli basso- eccellente (equitripartizione dei livelli basso-medio-alto).
	Competenze chiave e di cittadinanza		
	Risultati a distanza		

**Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Le priorità scelte si basano sui dati relativi agli esiti che pur nella positività complessiva, rilevano nell'ambito dei vincoli una fascia di eccellenza non estesa nei risultati finali, un numero prevalente di sospensioni nelle materie di indirizzo nel triennio degli indirizzi di liceo classico e linguistico, una fragilità maggiore nelle discipline di cultura generale nel liceo musicale che denota come l'utenza non abbia ancora chiara la natura liceale dell'indirizzo.

## Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborazione di traguardi di competenza comuni alle classi nelle materie di indirizzo in particolare per il triennio (profilo di competenze in uscita)
		Effettuazione di una programmazione dipartimentale in verticale per le materie d'indirizzo e per la matematica.
		Elaborazione di moduli comuni di competenze disciplinari nelle materie d'indirizzo e in matematica.
		Progettazione di incontri per aree disciplinari per una valutazione comune e condivisa delle prove di verifica.
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Nell'analisi della progettazione e valutazione d'Istituto, che dimostra un'alta condivisione delle pratiche valutative all'interno del Collegio Docenti, si rilevano come obiettivi di miglioramento, funzionali all'innalzamento degli esiti, la costruzione di moduli o unità didattiche per il recupero delle competenze disciplinari che possa ricadere in una didattica per competenze più diffusa e una progettazione dipartimentale volta alla programmazione di continuità verticale.



**ATTO D'INDIRIZZO PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA I.I.S.  
CONCETTO MARCHESI**

---

**Anno Scolastico 2015/2016**

Prot. 4756/C17c

Padova, 19/10/2015

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare il comma 14, punto 4;

VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

VISTO Il Decreto Interministeriale 211 del 7 ottobre 2010 - Indicazioni nazionali per i Licei;

VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai campi suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;

VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;

ACCERTATA la consistenza della popolazione scolastica;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; in particolare il programma presentato all'interno del Progetto giovani dal Comune di Padova il 25 settembre 2015;

TENUTI IN CONSIDERAZIONE il Piani dell'Offerta formativa degli anni scolastici precedenti;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali);

TENUTO CONTO degli incontri con i rappresentanti degli studenti e dei genitori;

ASCOLTATO il Consiglio di Istituto (nella seduta del 19 maggio e 29 giugno 2015);

ASCOLTATO il Collegio dei Docenti (nella seduta del 28 maggio 2015 in sede di valutazione POF e del 1 e 15 settembre 2015);

SENTITA l'Assemblea ATA e il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;

VISTI gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati relativamente agli esiti: diminuzione dell'insuccesso nelle materie di indirizzo nel liceo classico e nel liceo linguistico e della lingua straniera nel liceo musicale; innalzamento del livello di competenze matematiche in tutti gli indirizzi; innalzamento dell'uniformità degli esiti sia in italiano che in Matematica tra i vari indirizzi di studio relativamente alle prove Invalsi e diminuzione della disparità di competenze matematiche all'interno delle classi in tutti gli indirizzi;

CONSIDERATO che la comunità professionale sarà impegnata nella redazione del Piano di Miglioramento e la conseguente incidenza che tale Piano avrà nella successiva implementazione dell'offerta formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola, in rapporto alla media nazionale e regionale;

CONSIDERATA la struttura dell'istituto, articolato in quattro sedi con difficoltà logistiche e strutturali;

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

RICHIAMATO l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;

CONSIDERATE le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17 (Direttiva n. 11/2014);

CONSIDERATI i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;

RICHIAMATE le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.

RICHIAMATE le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita al Dsga del 9 settembre 2015 e in particolare i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e precisione nell'informazione; potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza; funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi.

## **EMANA**

Il seguente atto di indirizzo per la elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale

### **PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL P.T.O.F**

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e della competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.

Si ritiene fondamentale la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

Il Collegio dei docenti è invitato a considerare:

- lo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità e autodeterminazione, la formazione alla conoscenza del testo costituzionale e alla consapevolezza dello strumento di delega e rappresentanza;
- la previsione di strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S (L.n.170/2010. Si ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni;
- l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività (ecc.), in particolare attraverso:
  - o la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per *problem solving*, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
  - o la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali (*attività di sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.*);
- il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curricolo di Istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze;
- La progettazione di segmenti del curricolo e la realizzazione di attività in continuità tra docenti di primo e secondo biennio e ultimo anno, di ordini di scuola precedenti per la creazione di un curricolo verticale per l'indirizzo musicale, di docenti universitari per la progettazione della attività di ASL;
- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento, migliorando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;
- l'opportunità di attivare scambi culturali con i Paesi europei ed extraeuropei e di promuovere la mobilità transnazionale degli studenti.

Si ritiene essenziale che il Collegio sia articolato in strutture di riferimento come i dipartimenti disciplinari e interdisciplinari per la progettazione didattica e la realizzazione di programmazioni periodiche comuni per ambiti disciplinari e/o classi parallele.

### **CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve contenere:

- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curricolo e lo sviluppo di spazio di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico.
- Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa – il Collegio ha individuato gli obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento (come da CM n. 0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel Rav (pubblicato nel sito d'Istituto) e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare. Nel fabbisogno dovrà essere compreso il semiesonero per un totale di 9 ore dei collaboratori del dirigente, già individuato dal dirigente scrivente con atto prot. 3773/c1 dell'8 settembre 2015.
- Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario. A tal proposito, sentito il dsga, si forniscono i seguenti indirizzi: considerata la struttura dell'istituto scolastico, articolato in quattro diversi indirizzi di liceo, di cui uno (musicale) con articolazione didattica che prevede lo svolgimento di lezioni pomeridiane da lunedì a venerdì, collocati su quattro sedi, della presenza di studenti con H e studenti con patologie che richiedono figure di personale debitamente formate, si ritiene necessario garantire le attività previste dai profili professionali di riferimento nei piani di lavoro, secondo principi di qualità e di efficienza.
- Il fabbisogno di *infrastrutture e di attrezzature* materiali. A tal proposito, in relazione alle priorità del Rav, delle richieste del Collegio e dei Dipartimenti per lo sviluppo di competenze laboratoriali e per una didattica inclusiva e individualizzata, della necessità di dotare il liceo musicale di quanto necessario allo svolgimento della seconda prova dell'esame di stato e di ampliare la dotazione strumentale in funzione del raggiungimento degli obiettivi di competenza previsti dai nuovi ordinamenti, si ritiene

prioritario il potenziamento della dotazione LIM , dei laboratori di informatica con software dedicato , della dotazione di postazione individuali per gli studenti con H.

- Tale bisogno di infrastrutture ritenute prioritarie dovrà comunque essere coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nella redazione del Piano triennale.

Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:

- il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 Dpr 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015).
- Le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015).
- Le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015) che, in attesa che sia definito il Piano triennale sulla scuola digitale, si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative.
- Le attività inerenti i percorsi di orientamento, comprese le attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardanti l'intero corpo docente (DI 104/2013 art. 8 – legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128) e quelle previste in eventuali specifici e sperimentali progetti orientati allo svolgimento dell'attività di ASL e alla conoscenza dell'offerta formativa universitaria, nonché della realtà territoriale e professionale in coerenza con i diversi profili degli indirizzi di studio. Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge 107/2015). Tali problematiche dovranno essere adeguatamente affrontate.
- Gli eventuali Insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno anche utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità (c. 28 della legge 107/2015).
- L'attività di alternanza scuola lavoro come previsto dal c. 33 della Legge 107/2015. Dovranno essere previste attività di formazione in materia di tutela della salute e della

sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, mediante l'organizzazione di corsi rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro ed effettuati secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. con ricaduta sulla valutazione del percorso formativo degli studenti.

- Iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso.
- Eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare.

### **FORMAZIONE DEL PERSONALE**

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale.

Strategia formativa privilegiata sarà da ritenere la ricerca/azione.

Per quanto riguarda la formazione del personale tecnico ed ausiliario si ritiene fondamentale tenere conto di quanto emerso nell'assemblea del personale ATA.

### **MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- costruzione di prove strutturalmente comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;

- inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (es. *rubriche di valutazione per compiti autentici, scheda comune di valutazione per la misurazione di competenze relative all'attività di ASL con ricaduta sulla valutazione del profitto, portfoli, ecc.*);
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

----

Per la realizzazione dei contenuti del piano Triennale dell'Offerta Formativa si suggeriscono inoltre al Collegio alcuni principi e strategie da declinare nel P.T.O.F.:

- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al POF;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, protocolli, intese;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Il Dirigente Scolastico  
Prof. Antonella Visentin



## **PROGRAMMA ANNUALE 2016**

### **Relazione di accompagnamento**

#### **1. DATI DI CONTESTO a. s. 2015/2016**

##### **Scuole dell'Istituto Istruzione Superiore "C. Marchesi" di Padova**

SEDI	classi	alunni	handicap	stranieri
Liceo Classico – Sede Centrale	6	150	3	2
Liceo Linguistico – Sede Centrale	1	17		1
Liceo Classico – Sede Arcella	5	109	1	2
Liceo Musicale – Sede Arcella	4	80		2
Liceo Classico – Sede Bronzetti	4	95		2
Liceo Economico-Sociale – sede Bronzetti	2	57		1
Liceo Musicale – Sede Bronzetti	2	48		-
Liceo Linguistico - Sede Fusinato	18	470	1	38
Liceo Economico-Sociale - Sede Fusinato	11	247	5	21
<b>TOTALE</b>	<b>53</b>	<b>1273</b>	<b>10</b>	<b>69</b>

##### **Tempi scuola**

Il Liceo Classico funziona con un orario settimanale antimeridiano con inizio delle lezioni alle 8.10 e termine ultimo alle 14.05; il Liceo Linguistico ed il Liceo delle Scienze Umane con opzione economico-sociale funzionano con un orario settimanale antimeridiano con inizio delle lezioni alle 8.10 e termine ultimo alle 13.10; il Liceo Musicale funziona con orario settimanale antimeridiano di classe con inizio delle lezioni alle 8.10 e termine ultimo alle 13.10 e con orario personalizzato in fasce pomeridiane per le discipline di esecuzione ed interpretazione e laboratorio di musica d'insieme.

Le sedi Bronzetti e Arcella sono aperte dal lunedì al venerdì con orario prolungato fino alle ore 18.00/19.00 a seconda dell'orario lezioni, rispettivamente, del biennio e del triennio Liceo Musicale; il sabato l'orario di apertura è antimeridiano.

La sede Centrale è aperta con orario prolungato fino alle ore 18.00 nei giorni di lunedì, martedì e giovedì.

La sede Fusinato è aperta dal lunedì al venerdì con orario prolungato fino alle ore 18.00; il sabato l'orario di apertura è antimeridiano.

##### **Organico Personale Docente**

L'organico docente amministrato dall'Istituto è costituito da 139 unità:

Liceo Classico: n. 31 (compresi n. 1 docente di religione, n. 3 docenti di sostegno).

Licei Linguistico, Economico Sociale, Musicale: n. 108 (compresi n. 2 docenti di religione, n. 3 docenti di sostegno).

Il Liceo Musicale ha in organico n. 28 docenti di strumento musicale.

E' stato disposto un semiesonero per il collaboratore del Dirigente Scolastico ripartito tra n. 2 docenti.

### **Organico Personale dei Servizi Amministrativi e Ausiliari**

Il personale A.T.A. è composto di n. 27 unità così distribuite:

n. 1 Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi con rapporto di lavoro a tempo indeterminato

n. 8 Assistenti Amministrativi a tempo indeterminato

n. 1 Assistente tecnico a tempo indeterminato

n. 1 Assistente tecnico a tempo determinato per 18 ore

n. 15 Collaboratori Scolastici a tempo indeterminato

n. 1 Collaboratore scolastico a tempo determinato per 30 ore.

### **Strutture e Servizi**

L'Istituto Marchesi è suddiviso in quattro sedi che dispongono, oltre alle aule, di:

Liceo Classico – sede Centrale: biblioteca; aula video multimediale; auletta H; sala docenti; uffici e direzione;

Liceo Classico – sede Arcella: auletta biblioteca; sala docenti; laboratorio informatica;

Liceo Classico – sede Bronzetti: auletta biblioteca; sala docenti; laboratorio d'informatica, di fisica e di scienze; Aula Musicale; Cic;

Liceo Musicale nelle Sedi Bronzetti e Arcella.

Liceo Linguistico, Liceo Economico Sociale – sede Fusinato: sala docenti; aula magna; laboratorio scienze; aula studio/ricevimento; palestra.

## **2. IL PIANO ATTUATIVO ANNUALE DELL'OFFERTA FORMATIVA a.s. 2015/2016**

Il Piano attuativo annuale dell'Offerta Formativa è allegato alla presente relazione e ne costituisce parte integrante.

### **Richieste di materiale didattico, tecnico scientifico e di consumo indispensabile.**

Lo stanziamento di bilancio per il 2015 è risultato sufficiente grazie anche all'utilizzo dei contributi volontari destinati anche a migliorie dell'edilizia scolastica.

Il Consiglio d'Istituto nella seduta del 13.02.2014 aveva deliberato:

- di mantenere la quota a carico delle famiglie per i contributi di iscrizione pari a € 120,00 e, solo per il Liceo Musicale, visto l'impegno di spesa richiesto per acquisti e noleggi di strumenti, di aumentare il contributo volontario ad € 130,00, vincolando la destinazione alle spese di funzionamento didattico, di laboratorio, per stipulare la polizza assicurativa multirischi e per attività integrative al fine di migliorare l'offerta formativa;

lo stesso Consiglio d'Istituto nella seduta del 14.10.2014 deliberava:

- di aumentare la quota di contributo a carico degli studenti che seguono attività integrative (potenziamento Lingue, interventi specifici,...) da 35,00 a 40,00 € per attività.

La direzione ha pubblicato sul sito della scuola la lettera Prot. n. 809/C28 del 17/02/2015, reiterata per il corrente a.s., indirizzata a tutte le famiglie avente per ogg.: "Rimborso spese per assicurazione alunni e libretto comunicazione scuola-famiglia, contributo volontario per interventi di ampliamento offerta culturale e formativa, per migliorare l'innovazione tecnologica o per migliorie dell'edilizia scolastica" per spiegare la finalità del contributo stesso di € 120,00 ed € 130,00 nelle sue componenti di *rimborso spese* e *contributo volontario*.

Il Consiglio d'Istituto, nella prossima seduta di approvazione del Programma annuale infatti, riprenderà l'analisi sulla finalità del contributo scolastico per l'informativa alle famiglie e poter così rispondere sempre al criterio di trasparenza ed efficienza per una più corretta gestione delle risorse finanziarie della scuola ed un uso più responsabile delle stesse.

### **3. DOTAZIONE FINANZIARIA ORDINARIA**

Dotazione ordinaria dello Stato	28.064,68
Altri finanziamenti dello Stato	-
Avanzo di amministrazione vincolato	150.964,35
Avanzo di amministrazione non vincolato	26.648,63
Entrate provenienti dall'Ente Locale	-
Entrate da altre Istituzioni pubbliche	-
Entrate provenienti da famiglie vincolati	202.280,00
Entrate provenienti da privati non vincolati	4.501,00
<b>Totale entrate</b>	<b>412.458,66</b>

### **3.1 RISORSE FINANZIARIE E MATERIALI**

La situazione finanziaria presunta al 30/10/2015 è descritta nel modello C allegato.

**Il fondo di cassa esistente all'inizio dell'esercizio è di euro 35.127,37.**

**L'avanzo di Amministrazione presunto a fine esercizio è di euro 177.612,98** di cui € 140.108,86 costituisce il totale complessivo dei residui attivi degli aa. precedenti.

I residui attivi nei confronti del MIUR, come indicato nella circolare ministeriale Prot. n. 0009537 del 14/12/2009 per gli aa. precedenti (€ 96.135,18) e Prot. n. 10773 dell'11/11/2010 per l'anno 2010 (€ 28.873,48), sono stati inseriti nell'aggregato "Z - Disponibilità da programmare", in attesa di direttiva ministeriale.

### **4. LA GESTIONE DEL PROGRAMMA**

Il Programma Annuale, redatto in applicazione della nota ministeriale Prot. n. 13439 dell'11/09/2015, pone in stretta coerenza intenzionalità e progettualità definite nel POF e la disponibilità finanziaria.

Evidenzia che, con l'entrata in vigore della L. 107 del 13/7/2015 di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione, derivano delle novità rilevanti anche nel settore della gestione finanziaria ed amministrativa delle istituzioni scolastiche, con particolare riferimento alla tempistica nell'assegnazione ed erogazione delle risorse finanziarie finalizzate al funzionamento didattico ed amministrativo. Potendo così contare su una certezza delle disponibilità finanziarie è possibile predisporre, entro il mese di ottobre, il P.T.O.F. con il relativo Programma Annuale.

#### **4.1 OBIETTIVI COMPLESSIVI DEL PROGRAMMA ANNUALE**

In riferimento all'Atto di indirizzo emanato dal dirigente scolastico per le attività della scuola e rivolto al Collegio docenti e al Consiglio d'Istituto, si elencano le diverse azioni previste nel Programma Annuale finalizzate a:

- a) Garantire la continuità nell'erogazione del servizio scolastico mediante:  
l'attribuzione di incarichi di supplenze temporanee per la sostituzione del personale docente assente alla luce della diminuzione dello stesso personale docente che deve operare su più plessi e talvolta su più istituti;
- b) Promuovere un utilizzo flessibile, razionale e funzionale delle risorse umane assegnate all'Istituzione Scolastica allo scopo di garantire il miglioramento complessivo dell'azione amministrativa e didattica. Questa azione prevede il pieno utilizzo delle risorse assegnate all'Istituzione Scolastica con la valorizzazione delle competenze ed il riconoscimento, anche economico, dell'attività prestata: dai 2 docenti collaboratori del Dirigente Scolastico; dai 7 docenti responsabili di Sede; dai

6 docenti incaricati di funzioni strumentali; dai docenti Responsabili di progetto; dal personale docente impegnato in attività aggiuntive di insegnamento o funzionali all'insegnamento; dal personale amministrativo, tecnico e ausiliario incaricato di prestazioni aggiuntive.

- c) Garantire un incremento delle attrezzature didattiche e dotazioni tecnologiche, in funzione anche dell'adozione della segreteria digitale, dell'Istituzione Scolastica con la relativa manutenzione e assistenza e provvedere alle opportune dotazioni delle aule di musica del Liceo Musicale nonché all'estensione delle dotazioni LIM nelle aule.
- d) Sostenere e migliorare il livello di professionalità del personale dell'Istituto con un funzionale Piano di Formazione collegato con il Piano Attuativo dell'Offerta Formativa.
- e) Sostenere il bisogno di continua e nuova riqualificazione di tutto il personale ed in particolare il personale docente in relazione alla Riforma dei Licei, alla nuova didattica per competenze, all'insegnamento CLIL.
- f) Far fronte alle esigenze derivanti dalla realizzazione del successo scolastico e formativo in tutte le sue variabili, avendo riguardo agli standard di apprendimento di carattere europeo e internazionale.
- g) Completare il quinquennio del liceo Musicale e rispondere all'esigenza di progettare, programmare ed attuare un'offerta di alto livello in accordo con il Conservatorio Pollini con il quale si è stipulata regolare convenzione.
- h) Promuovere la cultura scientifica, matematica e tecnologica, anche avvalendosi dei progetti regionali e delle intese con le Università.
- i) Attivare strategie di miglioramento della didattica delle lingue straniere con particolare attenzione all'aspetto della certificazione delle competenze e alla metodologia CLIL.
- j) Potenziare stage, ASL e ogni altra iniziativa di orientamento attivo per gli studenti, anche in collaborazione con le Università.
- k) Favorire la promozione del benessere e della partecipazione studentesca nell'istituzione scolastica potenziando la cultura dell'inclusione, l'insegnamento di Italiano L2, la didattica personalizzata rivolta a studenti BES e DSA.
- l) Favorire l'acquisizione di una cultura e di una pratica diffusa della valutazione, dell'autovalutazione in coerenza con il RAV e mediante l'adozione e la gestione di un sistema interno di monitoraggio, analisi e valutazione che consenta un controllo costante dell'efficacia dei servizi e delle attività che concorrono in maniera significativa alla realizzazione del POF triennale e del Piano di miglioramento.

- m) Realizzare l'implementazione nel Curricolo dei Progetti e delle Attività previsti nel Piano dell'Offerta Formativa che integrano e potenziano l'esperienza educativa e didattica.
- n) Sostenere e potenziare l'attività progettuale e didattica dei docenti attraverso collaborazioni con esperti e altre Agenzie formative del territorio che affiancano e realizzano con i docenti percorsi di ampliamento e arricchimento dell'Offerta formativa o che garantiscono il necessario riferimento di consulenza e supervisione per la realizzazione di innovative pratiche didattiche "assistite".
- o) Mantenere e sviluppare, in una logica di necessaria integrazione Scuola – Territorio, il coinvolgimento attivo dell'istituzione scolastica in progetti e iniziative di rete con altre istituzioni scolastiche, con gli Enti Locali, con partner del territorio locale, nazionale ed europeo, con l'Università degli Studi di Padova.
- p) Stimolare la partecipazione consapevole e competente degli Studenti e dei genitori nelle scelte formative dell'Istituzione scolastica attraverso la cogestione di iniziative e attività del POF, la coprogettazione del patto di corresponsabilità, un Piano Integrato di Formazione e la collaborazione con il Comitato Studentesco e il Comitato Genitori.

Gli obiettivi sintetici indicati sono organizzati in aree di progetto che concorrono a rendere unitario il Piano Attuativo dell'Offerta Formativa e integrano l'attività didattica di base con tutte le altre iniziative dell'istituzione scolastica. Gli obiettivi trovano le condizioni di realizzazione nelle diverse Schede di Progetto o di Attività descrittive e finanziarie e nell'articolazione di Aggregati delle spese per il funzionamento didattico generale, funzionamento amministrativo generale, spese di personale, spese di investimento, spese di manutenzione.

#### **4.2 PROGETTI E ATTIVITÀ**

Sono di seguito elencati i Progetti, con codice, titolo sintetico e investimento previsto, che sono espressione e attuazione del POF. Per ogni progetto è predisposta: una Scheda descrittiva con l'indicazione del responsabile, degli obiettivi, delle azioni, dei risultati concreti attesi, delle fasi operative e dei tempi di esecuzione, delle risorse umane e materiali, dei beni e servizi; una Scheda Finanziaria con l'indicazione delle fonti di finanziamento e l'articolazione delle spese; una Scheda di valutazione che consente, in una prospettiva di miglioramento continuo, di accertarne la validità sia in termini di efficacia didattica e di congruenza con il Piano complessivo dell'Offerta Formativa che di corrispondenza delle spese effettivamente sostenute con gli stanziamenti a disposizione:

Numero	Codice	Titolo del progetto	Risorse finanziarie impegnate
1	P06	Educazione all'Europa e alla Legalità	3.000,00
2	P09	Formazione e animazione extracurricolare	5.500,00
3	P10	Lingue Straniere	36.501,00
4	P11	Obbligo scolastico, Continuità, Orientamento	5.000,00
5	P38	Formazione personale docente e A.T.A.	5.000,00
6	P50	Educazione alla lettura	3.000,00
7	P56	Liceo Musicale	30.000,00
8	P57	Alunni Stranieri	3.000,00
9	P58	Alternanza Scuola Lavoro	3.000,00
		<b>Totale Progetti</b>	<b>94.001,00</b>

Codice	Titolo Attività	Risorse finanziarie impegnate
A01	Funzionamento amministrativo generale (1)	33.758,02
A02	Funzionamento didattico generale (2)	74.330,00
A03	Spese di personale (3)	17.012,35
A04	Spese di investimento (4)	41.500,00
A05	Manutenzione edifici	26.648,63
		<b>Totale Attività</b>
Z01	<b>Disponibilità finanziaria da programmare</b>	<b>125.008,66</b>
R98	<b>Fondo di riserva</b>	<b>200,00</b>

### **(1) Funzionamento amministrativo generale**

L'aggregato per il funzionamento amministrativo generale comprende la gestione generale dell'istituto: contratto noleggio fotocopiatori uffici, spese postali, quota parte spese telefoniche, fondo minute spese, materiale di cancelleria, carta, stampati, consumabili e accessori per uffici, materiale igienico-sanitario, attuazione Legge 81/08 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, attuazione della Decreto Legislativo n. 196/03 (Codice in materia di protezione dei dati personali), compenso annuo al medico competente, compenso annuo fisso per revisori dei conti.

### **(2) Funzionamento didattico generale**

L'aggregato per il funzionamento didattico generale comprende tutte le spese riguardanti: quota parte spese telefoniche riguardanti il funzionamento didattico, stampati, libri di modesta entità, abbonamenti, prestazioni di terzi: manutenzione ordinaria per laboratori,

canoni noleggio fotocopiatori a schede; assicurazione alunni, uscite didattiche, sussidi e borse di studio.

### **(3) Spese per il personale**

Questa scheda Attività riguarda le spese inerenti i compensi al personale per le attività di recupero.

### **(4) Spese investimento**

Le spese di investimento per l'acquisto di attrezzature per complessivi euro 41.500,00 sono relative a:

ALUNNI/DIDATTICA	Dotaz. Aule e Laboratori Supporti informatici ed attrezzature Espansione dotazione L.I.M
------------------	--

Padova, 31 ottobre 2015

Il Dirigente Scolastico  
Prof. Antonella Visentin



## SCHEMA DI SINTESI DELL'OFFERTA FORMATIVA CURRICOLARE ED EXTRACURRICOLARE

**Prof.ssa Valeria Rossi**

Le attività di seguito descritte rispondono alle esigenze formative indicate come priorità nella L.107/15 Comma 7; esse accompagnano e arricchiscono i contenuti curricolari, secondo quanto proposto e approvato da Collegio Docenti e dal Consiglio d' Istituto, compatibilmente con le risorse ambientali, umane e finanziarie di cui dispone la scuola. Tale quadro riassume sinteticamente le finalità che si propongono tali attività, una più dettagliata descrizione è disponibile trovarla nei documenti predisposti dai Docenti referenti.

Competenze linguistiche e metodologiche (CLIL)	Sono previste attività e progetti atti a potenziare in lingua italiana, inglese e in tutte le lingue previste dai piani curricolari dei diversi indirizzi (cfr. prof.ssa Biancotto).
Competenze logiche-matematiche e scientifiche	Liceo Classico matematico-scientifico utilizzando la quota di flessibilità. Studio assistito con tutoraggio (organico di potenziamento). Partecipazione a giochi-concorsi (cfr. prof. Carta).
Competenze artistiche e musicali	In coerenza con gli obiettivi educativi dei singoli indirizzi, la scuola promuove e organizza attività finalizzate allo sviluppo di tali competenze in maniera organica per il liceo musicale (cfr. prof.ssa Grombo) e con attività extracurricolari per gli altri indirizzi quali laboratorio teatrale, coro e scrittura creativa.
Competenze di cittadinanza e costituzione	I progetti e le attività si articolano secondo tali ambiti: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Educazione alla legalità e alla solidarietà</li> <li>2. Recupero memoria storica</li> <li>3. Educazione all'Europa, alla cittadinanza attiva e ai diritti umani (cfr. prof. Zennaro e prof. Bincoletto)</li> <li>4. Educazione alla parità di sesso e alla prevenzione alla violenza di genere (cfr. prof.ssa Almansi)</li> </ol>
Potenziamento delle discipline motorie	I progetti e le attività si articolano secondo tali ambiti: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Educazione allo sport</li> </ol>

	<p>2. Educazione a sani stili di vita</p> <p>3. Diritto allo studio degli studenti impegnati in attività agonistica (cfr. prof.ssa Rossetto)</p>
Competenze digitali	<p>Potenziamento e sviluppo delle competenze digitali, creazione di ambienti di apprendimento idonei alla didattica digitale, educazione all'uso corretto degli strumenti informatici, formazione e aggiornamento dei docenti. (cfr. prof. Giubbilei)</p>
Inclusione e promozione del successo scolastico	<p>Particolare attenzione è dedicata alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica, della discriminazione e dell'esclusione.</p> <p>Tutela degli studenti DSA e BES attraverso una didattica specifica.</p> <p>Sviluppo di pratiche finalizzate all'accoglienza, all'inclusione e all'orientamento/riorientamento (cfr. prof. G.P. Rossi e prof. Urru).</p> <p>Attività di <i>counseling</i>/gestione dei conflitti in classe.</p> <p>Laboratorio teatrale in collaborazione con l'Opera della Provvidenza S. Antonio.</p>
Alternanza Scuola - Lavoro	<p>Già attiva per tutte le classi quarte di tutti gli indirizzi dall'a.s. 2001-2002 si estende a tutto il triennio in base a quanto previsto dalla Legge 107/15 commi 33/44 secondo le modalità individuate e approvate dal Consiglio d'Istituto (cfr. prof. Carta)</p>
Italiano L2	<p>Nell'ambito del perfezionamento dell'italiano come lingua seconda intende potenziare ed estendere le attività già previste nel progetto "alunni stranieri" (cfr. prof. Urru)</p>
Orientamento	<p>La scuola svolge una articolata attività di orientamento per tutti e quattro gli indirizzi di studio in cui investe ingenti risorse poiché considera prioritaria un'informazione esaustiva e completa ai fini di operare scelte consapevoli.</p> <p>Tali attività si articola in:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. rapporti con le scuole medie del territorio e con gli enti locali</li> </ol>

	<ol style="list-style-type: none"> <li>2. organizzazione scuole aperte, mattinate orientative</li> <li>3. predisposizione materiale informativo</li> <li>4. pubblicazione sul sito della scuola del materiale orientativo per le scelte universitarie, partecipazione agli incontri informativi organizzati dalle Università.</li> <li>5. formazione e attività di ASL finalizzate al bilancio di competenze per progettare il futuro professionale</li> </ol>
Attività di sostegno e recupero e approfondimento	<p>Organizzazione di attività di tutoraggio, di recupero, di sostegno e di approfondimento nelle varie discipline.</p> <p>Incontri, conferenze e dibattiti con esperti disciplinari su tematiche specifiche e/o interdisciplinari.</p>
Formazione studenti	<p>Attività di formazione sulla tutela della salute e della sicurezza nell'ambiente scolastico e nei luoghi di lavoro alle classi prime e terze, formazione sulle tecniche di primo soccorso</p>

# **PROGETTAZIONE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE**

**Prof. Marco Giubbilei**

## **Introduzione**

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale.

È un pilastro fondamentale della legge 107/2015 e fornisce una visione operativa rispetto alle più importanti sfide di innovazione del sistema pubblico: al centro di questa visione, vi sono l'innovazione del sistema scolastico e le opportunità dell'educazione digitale.

Considerata l'importanza del PNSD, è fondamentale che l'I.I.S. C. Marchesi acquisisca nel suo PTOF le linee strategiche del PNSD e preveda, in conformità ad esso, la progettazione e la realizzazione di specifiche azioni volte alla sua implementazione.

In accordo agli step previsti dal PNSD, il PTOF si propone di intervenire nelle seguenti aree:

1. Strumenti
2. Competenze
3. Contenuti
4. Formazione

## **1. Strumenti**

L'area "Strumenti" individua tutte le condizioni che abilitano le opportunità della società dell'informazione e mettono la scuole nelle condizioni di praticarle. Sono in particolare le condizioni di accesso alle risorse digitali e la qualità degli spazi e degli ambienti all'interno della scuola.

### **1.1 Accesso**

Nel corso degli ultimi anni l'I.I.S. C. Marchesi ha investito cospicue risorse per realizzare, in ciascuna delle sue sedi, infrastrutture informatiche di alto livello tecnico a supporto della didattica. Allo stato attuale ciascuna sede è dotata di copertura wi-fi interna e di accesso ad internet tramite connessioni ADSL.

Le azioni che si prevede di implementare nel corso del prossimo triennio sono le seguenti:

- Progressivo passaggio di tutte le connessioni ADSL a connessioni in fibra ottica.
- Rafforzamento della struttura della rete wi-fi presente all'interno di ciascuna sede.
- Adozione di un modello BYOD (*Bring Your Own Device*) in ciascuna sede, tramite il quale consentire l'accesso alla rete wi-fi dedicata alla didattica da parte di tutti gli studenti e di tutti i docenti, utilizzando sia i device messi a disposizione dalla scuola che i device personali.
- Installazione di una Lavagna Interattiva Multimediale (LIM) in ciascuna delle classi della scuola che ne sia attualmente sprovvista.

## **1.2 Spazi ed ambienti per l'apprendimento**

La sfida dell'educazione nell'era digitale non può più essere una mera funzione della quantità di tecnologie disponibili; piuttosto, essa deve coniugare la crescente disponibilità di tecnologie e competenze abilitanti, la rapida obsolescenza tecnologica, e le nuove esigenze della didattica. Comprendere questa relazione significa aiutare la scuola ad acquisire soluzioni digitali che facilitino ambienti propedeutici agli apprendimenti attivi e laboratoriali, nonché per quelli costruttivisti o per progetto. L'educazione nell'era digitale non deve porre al centro la tecnologia, ma i nuovi modelli di interazione didattica che la utilizzano.

Tutti gli spazi della scuola, e oltre, devono essere allineati a questa visione di cambiamento. Per lungo tempo, e per ragioni strutturali ancora adesso, gli spazi della didattica sono stati subiti, ereditati da tempi in cui metodologie e necessità erano di altra natura. In un regime di risorse contenute, gli interventi ad essi associati sono stati prevalentemente di tipo conservativo.

Occorre invece che l'idea di spazi, a partire dagli interventi a favore dell'edilizia scolastica, e includendo un riconfigurazione funzionale degli ambienti per l'apprendimento, vadano nella direzione di una visione sostenibile, collaborativa e aperta di scuola. In cui didattica e progettualità possano avvenire ovunque, in cui spazi comuni e ambienti collaborativi giocano un ruolo centrale.

A questo si deve accompagnare un'idea nuova di potenziamento e rivisitazione dei laboratori scolastici, con l'obiettivo di renderli ambienti associati all'innovazione ed alla

creatività digitale ed al tempo stesso piattaforme per la realizzazione della mission specifica della scuola.

Le azioni che si prevede di implementare nel corso del prossimo triennio sono le seguenti:

- Riconfigurazione degli spazi all'interno di ciascuna aula, prevedendo una redistribuzione degli arredi esistenti e l'acquisizione di nuovi, allo scopo di creare ambienti più accoglienti e più funzionali ad una dimensione cooperativa dell'apprendimento. Tale riconfigurazione dovrà ovviamente tener conto dei vincoli strutturali ed architettonici attualmente presenti nelle sedi della scuola e sarà avviata tramite l'individuazione di alcune classi-pilota, per poi essere estesa il più possibile a tutti gli ambienti di apprendimento.
  
- Implementazioni di laboratori mobili multiruolo, basati su carrelli dotati di notebook, in ciascuna sede. Tali laboratori permetteranno, grazie alla loro intrinseca modularità e riconfigurabilità, un uso flessibile in contesti molto diversi tra loro, sotto forma ad esempio di:
  - Laboratori linguistici, con particolare riferimento allo sviluppo della metodologia CLIL attivata nelle varie sezioni della scuola.
  
  - Laboratori scientifici, con la possibilità di interfacciarsi con le strumentazioni dei laboratori di Fisica e Scienze.
  
  - Laboratori per l'analisi dei media, con la possibilità di gestire rassegne stampa online dei principali quotidiani nazionali ed internazionali.
  
  - Piattaforma per agevolare le esigenze degli studenti con disabilità.
  
- Miglioramento delle dotazioni digitali di ciascuno dei laboratori fissi presenti nelle varie sedi con l'installazione di una LIM, di un cospicuo numero di notebook e di interfacce digitali per la connessione alla strumentazione di laboratorio.

## **2. Competenze**

Definire le competenze di cui la scuola ha bisogno è una sfida ben più ampia e strutturata di quella che il sentire comune sintetizza nell'uso critico della Rete, o nell'informatica. Dobbiamo affrontarla partendo da un'idea di competenze allineata al ventunesimo secolo: fatta di nuove alfabetizzazioni, ma anche e soprattutto di competenze trasversali e di attitudini da sviluppare.

In particolare, occorre rafforzare le competenze relative alla comprensione e alla produzione di contenuti complessi e articolati anche all'interno dell'universo comunicativo digitale, nel quale a volte prevalgono granularità e frammentazione. Proprio per questo è essenziale lavorare sull'alfabetizzazione informativa e digitale (*information literacy* e *digital literacy*), che mettono al centro il ruolo dell'informazione e dei dati nello sviluppo di una società interconnessa basata sulle conoscenze e l'informazione.

È in questo contesto che occorre guardare alle sfide rappresentate dal rapporto fra pubblico e privato, dal rapporto tra creatività digitale e artigianato, e tra imprenditorialità digitale, manifattura e lavoro. Ed è ancora in questo contesto che va collocata l'introduzione al pensiero logico e computazionale e la familiarizzazione con gli aspetti operativi delle tecnologie informatiche.

In questo paradigma, studenti e docenti devono essere utenti consapevoli di ambienti e strumenti digitali, ma anche produttori, creatori, progettisti. I docenti, dalla loro parte e in particolare per quanto riguarda le competenze digitali, dovranno essere messi nelle giuste condizioni per agire come facilitatori di percorsi didattici innovativi basati su contenuti più familiari per i loro studenti.

Le competenze che si prevede di implementare e/o rafforzare con azioni a supporto del PNSD nel corso del prossimo triennio sono le seguenti:

Per gli studenti:

- Miglioramento delle competenze digitali.
- Miglioramento delle competenze trasversali relative alle varie discipline.
- Agevolazione dell'assimilazione della metodologia CLIL.
- Impiego dell'attività di laboratorio come pratica di lavoro costante e permanente.
- Aumento delle capacità di lavorare in gruppo.
- Partecipazione più attiva al processo di apprendimento.
- Acquisizione di una dimensione consapevole dell'uso di internet e delle risorse disponibili in rete.
- Maggiore integrazione degli studenti con disabilità all'interno del gruppo-classe.

Per i docenti:

- Miglioramento delle competenze digitali.
- Introduzione di nuovi modelli di lavoro in classe, con progressiva riduzione della lezione frontale classica.
- Agevolazione dell'introduzione della metodologia CLIL.
- Sviluppo di attività di media education come parte integrante della pratica didattica quotidiana.

- Impiego dell'attività di laboratorio come parte integrante della pratica didattica quotidiana.
- Realizzazione di percorsi di apprendimento individualizzati.

### **3. Contenuti**

Governare e valorizzare la produzione e distribuzione di conoscenza, nonché la creatività digitale, è la sfida che la Rete pone al nostro tempo. La scuola ne è al centro e non può essere lasciata da sola nella ricerca di una mediazione tra la necessaria garanzia di qualità dei materiali didattici digitali e l'altrettanto necessaria promozione della produzione collaborativa e della condivisione di contenuti.

Con l'implementazione di azioni connesse al PNSD la scuola potrà favorire nel corso del prossimo triennio la creazione di nuovi contenuti, e la rivisitazione di contenuti già esistenti, in diverse aree, come ad esempio:

- Contenuti connessi all'implementazione della metodologia CLIL nell'indirizzo linguistico:

la possibilità di disporre all'interno delle classi di risorse digitali è fondamentale per la produzione di contenuti in discipline non linguistiche secondo la metodologia CLIL. Infatti in queste tipologie di attività sono richiesti frequentemente accessi alle fonti originali in lingua straniera dei materiali didattici, che vanno reperiti online, oppure la realizzazione di attività organizzate con coppie di studenti o in piccoli gruppi che richiedono la produzione di materiali multimediali.

- Contenuti connessi allo svolgimento di attività nei laboratori scientifici (mobili e tradizionali):

allo scopo di promuovere lo sviluppo di attività laboratoriali in discipline come la Fisica e le Scienze è fondamentale che tutti gli studenti possano entrare in contatto direttamente con i materiali e le procedure caratteristiche di queste discipline. Grazie all'uso delle risorse digitali gli studenti possono eseguire simulazioni scientifiche in ambienti didattici online ed anche interagire direttamente con la strumentazione di laboratorio.

- Contenuti connessi alla realizzazione di attività di analisi dei media nell'indirizzo scienze umane – opzione economico-sociale:



una delle attività a notevole valenza didattica che viene svolta nelle classi dell'indirizzo delle scienze umane opzione economico-sociale dell'istituto è quella della lettura di quotidiani in classe. Attualmente questa importante iniziativa viene svolta utilizzando uno o due quotidiani nazionali in formato cartaceo. Con l'ausilio di risorse digitali è possibile ampliare enormemente il ventaglio di quotidiani disponibili, estendendolo ad esempio a pubblicazioni specializzate nel settore economico o a pubblicazioni in lingua straniera. Inoltre gli studenti, avendo a disposizione strumenti informatici, possono svolgere anche attività più complesse come la rielaborazione dei materiali consultati per la produzione di nuovi contenuti digitali.

#### **4. Formazione**

Il personale della scuola deve essere equipaggiato per tutti i cambiamenti richiesti dalla modernità, e deve essere messo nelle condizioni di vivere e non subire l'innovazione. La formazione dei docenti deve essere centrata sull'innovazione didattica, tenendo conto delle tecnologie digitali come sostegno per la realizzazione dei nuovi paradigmi educativi e la progettazione operativa di attività. È necessario, in altre parole, passare dalla scuola della trasmissione a quella dell'apprendimento.

Tutti i docenti della scuola, e non solo quindi sparuti gruppi di innovatori, devono essere coinvolti in questa transizione. Pertanto occorre affrontare in modo nuovo il problema dell'accompagnamento di tutti i docenti verso i nuovi paradigmi metodologici. I contributi dei docenti più innovatori possono servire a creare degli standard attraverso cui organizzare la formazione e renderla capillare a livello d'istituto.

Leggere la scuola nell'era digitale significa capire la profondità dei processi di innovazione organizzativa che la sottendono. La sfida della digitalizzazione è in realtà la sfida dell'innovazione, e questa deve rispondere alle domande legate alla necessità di propagare l'innovazione all'interno di un'organizzazione complessa come un istituto scolastico.

In questo contesto le azioni formative rivolte ai docenti che si prevede di implementare nel corso del prossimo triennio sono le seguenti:

- Formazione sull'uso della LIM: ogni docente dell'istituto potrà trovare in questo strumento una risorsa utile per migliorare la qualità della propria didattica.
  
- Formazione sul reperimento, utilizzo e personalizzazione di risorse digitali online per la didattica.

- Formazione sull'uso di un ambiente BYOD (*Bring Your Own Device*): lo scopo di questa attività di formazione è di permettere a ciascun docente di inserire nella propria attività didattica quotidiana i device mobili messi a disposizione dalla scuola e i device personali degli studenti, superando così, con un'azione di *media education*, l'anacronistico ostracismo che grava oggi in modo indiscriminato su tali device.
- Formazione sull'uso di nuove metodologie didattiche, come ad esempio la *flipped classroom*: in questo approccio didattico gli studenti diventano soggetti attivi nella ricerca dei contenuti da studiare, con particolare riferimento alle risorse disponibili online; nell'attività in classe viene fortemente ridotta la classica lezione frontale e ci si concentra sull'analisi critica dei contenuti acquisiti, sulla loro condivisione e sulla loro rielaborazione organizzando il lavoro degli studenti in gruppi.

## **L'ESPERIENZA DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO NELLA NOSTRA SCUOLA**

**Prof. Alessandro Carta**

Nella nostra scuola, lo stage è inteso come momento qualificante del percorso formativo, quale attività curricolare svolta in contesti operativi reali dove gli studenti possano consolidare ed accrescere la capacità di lettura e interpretazione della società contemporanea attraverso un'esperienza di osservazione sul campo, in ambiti possibilmente coerenti con il profilo culturale del proprio indirizzo di studi e rilevanti sia ai fini della conoscenza dei fenomeni culturali, sociali, economici, tecnici, professionali, sia ai fini della maturazione e valorizzazione delle risorse personali, anche in chiave orientativa post-diploma.

L'importanza di questa attività qualificante è stata recepita, in via sperimentale, ormai da quasi un decennio dal Collegio Docenti che ha individuato una apposita Funzione Strumentale dedicata a tale compito, coadiuvata da un docente referente per ognuna delle classi quarte a cui tale progetto è stato dedicato. La proposta avanzata ai nostri studenti è stata su base volontaria, ma il successo raccolto è stato straordinario raggiungendo un elevatissimo gradimento presso gli allievi che, con una media del 95%, hanno partecipato all'esperienza proposta. Il lavoro svolto in questi anni ci ha permesso di incontrare la realtà del lavoro nel territorio padovano creando delle valide sinergie con enti pubblici, imprese, studi professionali. Inizialmente le modalità di attuazione di queste collaborazioni erano tutte da definire e, spesso, specie gli enti pubblici, trovavano difficoltà a individuare la corretta posizione giuridica degli studenti in stage. A questo proposito è stato svolto un lavoro intenso e proficuo, in collaborazione in questi ultimi anni con la rete dei Licei di Padova, sulla definizione di adeguata modulistica perché fosse compiutamente definito il rapporto tra stagista e azienda, chiarendo i compiti dell'uno e dell'altra specie in relazione ai doveri del tutor aziendale nella valutazione del comportamento dello studente in stage. Grazie al lavoro svolto da tutte le figure coinvolte nel nostro Istituto, non ultimo il personale di Segreteria a questo scopo distaccato, è stato possibile creare un ricco "database" di indirizzi di aziende e studi professionali che ha finora garantito, assieme alla disponibilità di enti pubblici quali l'Università degli Studi di Padova, l'Azienda Sanitaria Locale, i Comuni del circondario, il Tribunale di Padova ed ancora enti previdenziali, la possibilità di mandare, ogni anno, circa 250 studenti in alternanza scuola-lavoro per tre settimane, parzialmente in ore curricolari.

La nuova progettazione triennale del Pof fa tesoro di questa esperienza prevedendo una strutturazione dell'attività di alternanza scuola lavoro a partire dalle classi terze, si cui si concentrerà tutta la formazione in ambito curricolare riguardante la sicurezza nei luoghi di

lavoro, il primo soccorso, lo sviluppo di specifiche competenze riguardanti il lavoro in team, il fare ricerca, il *problem solving*, le competenze digitali e le competenze strettamente legate al profilo liceale come il saper parlare in pubblico, il saper argomentare e dibattere la propria tesi, il saper strutturare testi complessi.

Tale formazione verrà gestita dal consiglio di classe sulla base di quanto programmato in tal senso dai dipartimenti disciplinari.

Le classi quarte vedranno la realizzazione delle esperienze di stages veri e propri fuori della scuola, le classi quinte si concentreranno sulla fase di bilancio di competenze per l'orientamento futuro e lavoreranno alla elaborazione personale di tutta l'esperienza da presentare all'Esame di Stato.

## **INCLUSIONE SCOLASTICA E DISABILITÀ**

### **Prof. Giampaolo Rossi**

Generalmente negli indirizzi liceali si riscontrano meno iscrizioni di studenti disabili. L'I.I.S. "C. Marchesi" invece, con una presenza alquanto cospicua di studenti con disabilità, vuole fare dell'accoglienza un suo punto di forza. L'accoglienza porta con sé il concetto di "integrazione" per cui gli studenti con disabilità sono inseriti nella classe; grazie a ciò e all'interazione con i compagni, riescono a sviluppare al meglio delle loro possibilità gli apprendimenti e la capacità di comunicare, così come sostiene l'art. 12 comma 3 della Legge 104/92. L'"inclusione" ossia la reciproca permeabilità dei rapporti fra studenti con disabilità e i compagni, matura negli allievi sensibilità verso situazioni meno fortunate, tolleranza e rispetto, in una parola qualità educativa e umana, patrimonio significativo per la vita in un mondo globalizzato.

Le finalità essenziali e gli obiettivi generali dell'istituzione scolastica nei confronti di studenti con disabilità sono:

- finalizzare l'attività educativa e formativa ad un "progetto di vita" che tenga conto del ruolo attivo dell'individuo all'interno della società;
- sviluppare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, inclusione, orientamento;
- favorire negli studenti processi di apprendimento e di acquisizione di competenze;
- rendere il soggetto diversamente abile il più autonomo possibile.

Con la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 si delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà (BES). Un esempio è l'attivazione nel nostro Istituto, da 3 anni, di un corso di italiano L2 per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione.

L'inclusione scolastica vuole essere il processo attraverso il quale gli impedimenti vengono rimossi in modo che ciascun individuo possa essere valorizzato, incontrando le condizioni adeguate per esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Prioritarie risultano le competenze di cittadinanza legate al rispetto degli altri, alla disponibilità all'inclusione, all'aiuto verso i compagni con disabilità. La scuola infatti promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale come fonte di ricchezza. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione delle necessità educative degli studenti è strutturata per il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli allievi che risultano costantemente essere monitorati nell'apprendimento in itinere.

I processi di crescita culturale e di socializzazione per gli studenti con disabilità sono positivi.

Il Liceo Economico-Sociale, particolarmente votato a tematiche di tipo sociale e attento ai problemi dell'integrazione, indirizza positivamente anche le altre tipologie di licei presenti nell'istituto.

Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, si attua una didattica personalizzata che si sostanzia nell'impiego di metodologie e strategie didattiche diversificate, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo. Si ricorre a una didattica individualizzata consistente in attività di recupero individuale per favorire la concentrazione, per migliorare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio. Tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti predisposti appositamente.

Il lavoro è svolto nel rispetto dei tempi dello studente con disabilità, costantemente basato sulla ricerca di strategie e strumenti rispondenti a specifiche esigenze. Gli insegnanti di sostegno, in collaborazione con i docenti curricolari, programmano periodicamente le abilità su cui operare e le modalità di intervento più efficaci.

La valutazione è sommativa e formativa in quanto sono presi in considerazione i miglioramenti in itinere rispetto alla situazione di partenza, le potenzialità, l'interesse, la partecipazione e l'impegno dello studente alle attività didattiche.

È importante che le progettazioni favoriscano la collaborazione tra docenti curricolari e di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni.

L'IIS "C. Marchesi" fa parte, insieme ad altre 18 istituzioni scolastiche della provincia, della rete CTI (Centro Territoriale Inclusione) "Insieme" che prevede attività di formazione /aggiornamento permanente attraverso l'attuazione di corsi tenuti da specialisti sia interni che esterni alla rete. Si è costituita una banca dati per non disperdere documentazioni e risorse che possono essere scambiate, riutilizzate, migliorate.

Il CTI, in collaborazione con il CTS (Centro Territoriale di Supporto) prevede supporto e consulenza a livello didattico, metodologico e tecnologico.

A riguardo si intende sottolineare che il CTI prevede entro aprile/maggio 2016, la progettazione ed elaborazione, con modalità comuni, del PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) riferito a tutti gli allievi con BES, come prevede la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013.

La frammentazione delle sedi non permette di sfruttare al meglio le risorse umane e strutturali ma significativa è la realizzazione di una proposta progettuale a partire da un Avviso del MIUR del 15 ottobre 2015 volto a sostenere i progetti presentati da istituzioni scolastiche ed educative statali o relative reti, finalizzati all'integrazione degli studenti con disabilità, progetti che devono presentare i caratteri dell'innovazione e della rilevanza territoriale.

Tale progetto intende favorire, potenziare e sviluppare l'integrazione e la didattica on-line nel caso uno studente sia impossibilitato a frequentare giornalmente le attività scolastiche in sede, Tale progetto dà piena attuazione al principio fondamentale del Diritto allo Studio.

Gli ambiti di intervento progettuali sono:

- la sensibilizzazione al tema dell'inclusione con il coinvolgimento degli studenti;
- lo sviluppo di nuove tecnologie per l'inclusione;
- la sperimentazione didattica rivolta all'accrescimento dell'autonomia personale.

Mentre i bisogni rilevati indirizzano a:

- favorire i processi d'integrazione reciproca tra gli studenti e i docenti con l'allievo;
- favorire la reciproca crescita umana (cognitiva ed emotiva) e didattica;
- promuovere un modello d'integrazione estensibile ad altre realtà simili.

## **INCLUSIONE SCOLASTICA ALUNNI STRANIERI**

**Prof. Antonio Urru**

Il progetto "Alunni stranieri" intende rispondere, in modo articolato e attraverso un'azione dispiegata su più livelli, ai nuovi bisogni proposti dalla presenza di alunni stranieri nell'Istituto. In tal senso il progetto articola la sua offerta in diversi obiettivi e secondo una pluralità di azioni così sinteticamente riassumibili:

### Obiettivi

- A) far acquisire agli alunni non italofoni le competenze linguistiche necessarie
- B) favorire l'integrazione degli alunni stranieri presenti nell'istituto, promuovendo azioni di carattere interculturale
- C) rafforzare la collaborazione tra l'istituto e le varie agenzie educative presenti nel territorio
- D) implementare il *know how* indispensabile ai fini di garantire un'azione didattica efficace e coerente rispetto agli obiettivi fissati. (v. definizione curricolo differenziato per conoscenze e competenze, formazione e aggiornamento del personale, reperibilità di risorse e materiali, ecc...)

Rispetto agli obiettivi sopraindicati le azioni messe in campo sono le seguenti:

### in relazione all'obiettivo A):

- mappatura iniziale dei bisogni e pianificazione differenziata all'interno dei consigli di classe
- attivazione di corsi di sostegno e facilitazione linguistica (sia nella lingua della comunicazione che in quella dello studio)
- potenziamento linguistico attraverso la frequenza di corsi di L2 promossi da enti, scuole e istituti operanti nel territorio
- attivazione di sostegno su piattaforma digitale [www.edmodo.com](http://www.edmodo.com)

### in relazione all'obiettivo B):

- adesione a progetti, iniziative, laboratori interculturali proposti da enti, associazioni e cooperative operanti nell'ambito dell'integrazione e dell'intercultura (es. cooperativa Orizzonti, associazione Angoli di mondo, associazione Incontro tra i popoli)
- valorizzazione dell'alunno straniero in quanto risorsa utile sia in chiave di dialogo interculturale, che come portatore di altre competenze



in relazione all'obiettivo C):

- collaborazione tra referenti di progetto facenti parte della rete di scuole "Più opportunità per più culture"
- promozione di contatti e collaborazioni con le varie associazioni e i vari enti che operano nel territorio

in relazione all'obiettivo D):

- realizzazione di un archivio di materiali e risorse attraverso l'acquisto di testi per L2, grammatiche, libri di lettura, ecc...
- elaborazione di nuovi materiali e reperimento di risorse online
- condivisione di informazioni, materiali, buone pratiche, ecc.... attraverso l'utilizzo dell'aula digitale "Intercultura e integrazione" su piattaforma [www.edmodo.com](http://www.edmodo.com)

Va, inoltre, precisato che il progetto presenta una sua natura flessibile, modellandosi e ridefinendosi costantemente sulle base dei bisogni di volta in volta determinatisi.

## **POTENZIAMENTO LINGUISTICO (SCAMBI E CLIL)**

**Prof.ssa Biancotto Paola**

La formazione linguistica, intesa come acquisizione di competenze comunicative, linguistiche e culturali (con riferimento al quadro Europeo CEFR, *Common European Framework of Reference*), è modulata con una formazione progressiva di competenze di cittadinanza.

Da un lato quindi si tratta di sviluppare abilità linguistiche orali e scritte che mirino alla competenza comunicativa in contesti vari e con registri adeguati, dall'altro si sviluppano competenze più inerenti alla capacità di imparare ad imparare, di progettare, comunicare, collaborare e partecipare in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare informazioni.

Gli obiettivi sopra indicati si raggiungono non solo attraverso le attività curricolari, così come indicate nei vari programmi di dipartimento e dei singoli docenti, ma anche potenziando l'offerta culturale-linguistica tramite l'organizzazione di scambi con scuole di altri paesi europei e non, e con le attività di CLIL (apprendimento integrato dei contenuti disciplinari in lingua straniera.).

Applicando la raccomandazione dell'Unione Europea a sostenere una cultura della mobilità internazionale tra i giovani, gli scambi sono un potente strumento di ampliamento degli orizzonti didattici e sviluppano negli alunni quelle competenze di alto profilo che mirano a renderli sempre più sensibili alle tematiche mondiali e più capaci di interagire con esse con maggiore consapevolezza della propria identità culturale e del valore di quella degli altri trovando non solo le differenze (ed accettandole) ma anche le somiglianze; nell'attività di scambio gli alunni, oltre a conoscere i partner stranieri, imparano a conoscere meglio se stessi ed i compagni di classe e a lavorare con loro.

Gli scambi facilitano l'acquisizione di quelle competenze di cittadinanza così fondamentali per un giovane che deve saper vivere e lavorare in una società multimediale interdipendente.

Nell'ambito dell'attuazione della legge riforma che ha introdotto l'insegnamento in lingua veicolare nel nostro Istituto per l'indirizzo Linguistico da 4 anni è stato avviato l'insegnamento CLIL. Un progetto didattico che mira alla costruzione di competenze linguistiche e abilità comunicative in lingue straniere insieme all'acquisizione di conoscenze disciplinari.

Il progetto richiede la formazione di docenti che abbiano non solo competenze linguistiche B2\C1 ma anche una formazione sulla metodologia didattica CLIL.

Diversi docenti del nostro istituto sono in fase di formazione e attuano progetti modulari CLIL nelle classi del triennio, nelle discipline Storia, Filosofia, Fisica, Scienze, Tecnologie musicali.

Potenziamento dell'offerta linguistico-culturale sono anche tutte le attività di teatro o laboratori di vario tipo, modulati per classe o livello linguistico che uniscono l'aspetto didattico e quello più leggero o creativo o conferenze che vengono proposte nel corso dell'anno scolastico. La scuola, inoltre, organizza corsi di preparazione alle Certificazioni internazionali su base volontaria.

Da quest'anno, utilizzando docenti dell'organico potenziato, partirà anche l'organizzazione di percorsi mirati alla conoscenza del diritto internazionale, delle istituzioni europee e delle loro funzioni.

Azioni previste nei prossimi tre anni sono:

- organizzazione e attuazione di scambi con l'estero che coinvolgono soprattutto le classi terze del nostro liceo, con precedenza alle classi dell'indirizzo linguistico ma con coinvolgimento esteso anche alle terze del liceo socio-economico, musicale e possibilmente del liceo classico. Partner storici della nostra scuola sono Praga, Bruges, Parigi, Siviglia, Tacoma (Seattle), Francia costa azzurra e varie scuole in Germania. Ogni anno si cercano nuovi partner come Nantes e Madrid con i quali è iniziata una collaborazione quest'anno.
- offerta di corsi in preparazione alle Certificazioni internazionali in tutte lingue studiate
- potenziamento dell'offerta formativa tramite l'organizzazione di corsi in parte curricolari e in parte extra-curricolari sulle istituzioni europee, l'ONU etc.
- eventuale adesione a progetti in rete con altre scuole (Erasmus plus con ist. Scarcerle)
- adesione a progetti di teatro o cinema in lingua straniera

Per quanto riguarda l'innovazione didattica, soprattutto a livello di biennio, si incentiva lo sviluppo del *peer working* in attività extracurricolari, utilizzando la quinta ora di lezione di alcuni giorni in cui i ragazzi terminano le lezioni alla quarta ora.

Il *peer working* offre uno spunto per attività di recupero o approfondimento, stimola la relazione tra pari e offre una prospettiva diversa del processo di apprendimento.

## **POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE MATEMATICO-LOGICHE E SCIENTIFICHE**

### **Prof. Alessandro Carta**

Al fine di migliorare le competenze matematico-logiche e scientifiche dei propri studenti l'IIS Marchesi ha così operato e predisposto con azioni che coinvolgono sia l'intero Istituto che i quattro indirizzi di cui è composto.

Sono stati acquistati nuovi strumenti per i laboratori di Fisica e Scienze presenti nelle varie sedi al fine di potenziare la didattica, migliorando l'approccio degli alunni allo studio delle discipline scientifiche.

I laboratori, oltre agli strumenti "tradizionali" acquistati o già presenti, saranno dotati di LIM e/o dotazioni informatiche necessarie.

Sono state ingrandite e potenziate le aule di informatica che, grazie alla dotazione di un congruo numero di computer di ultima generazione, rappresentano un valido supporto didattico per tutte le discipline e in particolare per quelle scientifiche.

Uso del software "Geogebra" o di altri simili;

I docenti di Fisica, grazie alla presenza delle LIM nelle aule o nei laboratori, presentano le loro lezioni con l'uso dei relativi e-book.

Per quanto riguarda le azioni specifiche dei docenti delle materie in oggetto nei vari indirizzi di studio possiamo rilevare quanto segue:

per gli studenti del liceo classico, con delibera del Collegio Docenti nell'anno 2011, è stato creato un corso che prevede il potenziamento di Matematica e Fisica con una diversa distribuzione delle ore di lezione con l'incremento di un'ora di lezione settimanale per la Matematica in tutti e cinque gli anni e di un'ora per Fisica nel terzo e quarto anno.

Essa rende infatti la proposta formativa del Liceo Classico idonea ai requisiti d'ingresso dei corsi universitari nelle facoltà scientifiche.

Il Liceo Classico a indirizzo matematico-scientifico ha per finalità didattica una solida, completa e aggiornata formazione culturale di base, che riesca a conciliare i contenuti umanistici e quelli scientifici, conservando il meglio della tradizione liceale ed inserendolo nel contesto di una prosecuzione degli studi che richiede un più ampio bagaglio tecnico-scientifico.

Per gli studenti dell'indirizzo classico è prevista la partecipazione nel corso dell'anno scolastico ai Giochi Matematici con lo scopo di migliorare la capacità di risolvere i problemi e di compiere scelte vantaggiose, caratteristiche del pensiero logico; ai Giochi Di Archimede - Olimpiadi della Matematica del Dipartimento di Matematica dell'Università di Bologna, ai Giochi d'Autunno e ai Giochi Internazionali organizzati dall'Università Bocconi

di Milano e alla competizione "Matematica Senza Frontiere" inserita nell'Albo del MIUR delle Eccellenze e individuata tra i Progetti d'Eccellenza 2015 per Expo Milano.

Per gli studenti degli indirizzi Linguistico, Economico e Musicale a partire dal secondo quadrimestre del corrente anno scolastico verrà attuato il Progetto MathUp che si propone:

- di creare un contesto didattico in cui la matematica non sia più vissuta come estranea e difficile;
- fare acquisire competenze utili alla costruzione di adulti autonomi nei giudizi e consapevoli nelle scelte.
- da un punto di vista metodologico, il progetto "MathUp" insiste sulla pratica laboratoriale.

La criticità nell'apprendimento dipende anche dal prevalere di un modello di insegnamento che possiamo chiamare trasmissivo, in cui non è lasciato spazio alla partecipazione attiva degli studenti e alla elaborazione di un apprendimento personale e consapevole. Tuttavia, una buona pratica didattica non può prescindere da una analoga sicurezza nella gestione dei contenuti disciplinari. È per questa ragione che, sulla base delle Indicazioni Nazionali, il progetto "MathUp" presta un'uguale attenzione ai contenuti dell'insegnamento e alla loro distribuzione lungo tutto il percorso scolastico per costruire un curriculum verticale ed essenziale di matematica che non costringa ogni volta a ripartire da capo. La propensione a "fare matematica" da parte degli studenti sarà sollecitata pure da questioni legate alla vita di tutti i giorni, attraverso analisi di casi e prove esperte.

## **POTENZIAMENTO DELLE DISCIPLINE MOTORIE**

**Coordinatrice: prof.ssa Rossetto Monica**

**Iniziative di potenziamento ed attività progettuali per il raggiungimento degli obiettivi formativi punto g), comma 7 L. 107/15**

### **- Progetto "Ali...Menti Sane"**

1) L'alimentazione: informazioni di base sulle quotidiane abitudini alimentari, elementi di Scienza della Nutrizione (piramide alimentare, nuovi modelli di piramide, gruppi di alimenti, chimica elementare degli alimenti): primo biennio, 8 ore curricolari, anche di altre materie (scienze naturali, Lettere, Biologia, ecc.);

2) progetti in collaborazione di esperti e/o associazioni, anche su alimentazione più specificatamente in relazione all'attività sportiva; eventuale altro approfondimento su temi riguardanti gli sprechi alimentari, la gestione dei rifiuti ecc.): secondo biennio, 8 ore curricolari anche di altre materie (Scienze Naturali, Lettere, ecc.).

### **- Progetto "salvo io, salvi tu, tutti salvi!!!"**

**Iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso (comma 10 L. 107/15);**

Progettazione con sviluppo triennale:

classe seconda: anatomia generale propedeutica al progetto; curricolare nelle ore di scienze motorie:

classe terza: traumatologia, con particolare riferimento alle attività sportive; possibile uscita al Musme di Padova (museo di medicina); curricolare nelle ore di scienze motorie (ev. coinvolgimento Scienze Naturali)

classe quarta: Primo Soccorso-BLS (con utilizzo di esperti, C.R.I, Croce Verde); curricolare, 12 ore scienze motorie;

### **- Progetto Sport&Studio:**

**Attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica; percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti degli studenti.**

Primo *step*: definizioni criteri di ammissione al Progetto e costituzione Commissione docenti del Dipartimento Scienze Motorie;

Secondo *step*: gli studenti ammessi entrano in un programma di supporto in cui sono previste le seguenti iniziative:

- collaborazione con il CdC su programmazione di verifiche, interrogazioni, previsione con calendarizzazione delle verifiche in concordanza con gare, competizioni, ritiri collegiali, ecc.;
- eventuale programmazione dei recuperi anche in orario extracurricolare (singoli o di piccoli gruppi) e/o in alternativa ad altre ore curricolari (scienze motorie);
- coinvolgimento delle varie componenti dell'Istituto in occasioni di eventi di particolare rilevanza riguardanti l'atleta incluso nel Progetto (organizzazione di rappresentanze di pubblico spettatore a partite, competizioni, gare).

### **- Progetto "Gruppo Sportivo Scolastico"**

Costituzione del Centro Sportivo Studentesco per la partecipazione a tornei interscolastici organizzati a livello interno scolastico, comunale e/o provinciale; sostegno alla dimensione dello sport scolastico come momento educativo, formativo e relativo allo star bene a scuola; partecipazione con rappresentanza di studenti a gare dei Campionati Studenteschi; destinatari: tutte le classi, orario curricolare ed extra-curricolare. Attività sportive riconosciute dal CONI. Adesione a progetti, gratuiti e non, di Federazioni, Associazioni, Centri sportivi.

Facendo riferimento anche a quanto indicato alle sezioni "Le attrezzature e le infrastrutture materiali" e "Reti di scuole e collaborazioni esterne" della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015.

### **- Progetto "galleggio"**

Indirizzato alle **classi prime** sulla necessità di avere minime competenze natatorie (requisito minimo per la propria sopravvivenza), sviluppo di competenze in **ambiente non**

**usuale** (piscina) e possibilità di trasferire l'attività in **ambiente naturale** (mare).  
(Possibilità di collegamento con Progetto Veleggiando).

Curricolare ciclo di 8-12 lezioni;

**Richiesta struttura esterna possibilmente gratuita o con minimo contributo ed eventuale trasporto.**

#### **- Progetto "Veleggiando"**

Iniziative di avvicinamento allo Sport Velico, sia in collaborazione con Federazione Vela ma anche con Circoli Nautici locali o Lega Navale. Partecipazione su base volontaria; gruppi di 15 studenti/esse; tutte le classi;

Finalità: conoscere l'ambiente marino, avvicinare gli studenti ad uno sport in Ambiente Naturale, conoscere i valori e la trasversalità delle conoscenze in relazione anche alla Meteorologia, ai fenomeni naturali, alla Fisica, alla Geografia, ecc.

#### **- Progetto "Educazione stradale"**

Il progetto è finalizzato alla conoscenza del codice stradale e alla sensibilizzazione dei giovani al rispetto delle norme che regolamentano la strada in tutte le componenti: pedoni, cicli e motocicli, automobili; sensibilizzazione al non uso del cellulare in auto, sensibilizzazione alla non guida in stato di ebbrezza.

Destinatari: alunni di tutte le classi. Ore curricolari di Scienze Motorie (o anche di altre materie).



## **PROMOZIONE DEL BENESSERE A SCUOLA ED EDUCAZIONE ALLA SALUTE**

### **Prof. Zoccarato Stefano**

L'Istituzione Scolastica è un ambiente all'interno del quale gli adolescenti e i giovani hanno l'opportunità di crescere sia dal punto di vista culturale che umano, attraverso un percorso che li porti a maturare come persone chiamate ad inserirsi nella società da protagonisti. In questo senso si collocano tutte le iniziative e i progetti che si inseriscono nell'ambito della Promozione del benessere a Scuola e dell'Educazione alla Salute.

Le iniziative, messe in atto da parte di esperti appartenenti ad Enti o Associazioni private del territorio, hanno l'obiettivo di creare le opportunità per migliorare l'inserimento degli studenti favorendo il benessere personale e di gruppo. Nello specifico vengono implementati progetti che possano prevenire il disagio giovanile, offrire un'educazione all'uso dei nuovi Social Media, la formazione all'affettività ed alla sessualità, la prevenzione al cancro, al fumo, alle sostanze psicotrope, all'alcol, al doping, far individuare stili di vita sani in ambito alimentare e sportivo, dell'educazione stradale e di preparazione per il Primo Soccorso (vedi progetti del Dipartimento di Scienze Motorie), approfondimenti di conoscenza e ricerca sulle malattie rare, percorsi che sostengano gli alunni in difficoltà in modo da prevenire la dispersione scolastica.

Il settore della Promozione del benessere a Scuola e dell'Educazione alla Salute tiene in considerazione anche gli insegnanti che spesso sono chiamati a gestire situazioni difficili sia all'interno dei gruppi classe che con singoli studenti. Per loro sono previsti momenti formativi e spazi di confronto per acquisire strumenti utili per affrontare le complessità del loro impegno lavorativo.

La Scuola non può non entrare in relazione con i genitori con i quali stabilisce un Patto di Corresponsabilità per cercare insieme strade appropriate per la crescita e lo sviluppo dei ragazzi. Oltre ai colloqui con i singoli docenti o con la Dirigenza sono previsti momenti di incontro formativi e di scambio oltre che la possibilità di incontri individuali per affrontare specifiche criticità legate sia alla situazione scolastica che personale dei figli.

Infine l'Istituto offre un servizio denominato Spazio Ascolto Scuola che si propone di fornire agli alunni, agli insegnanti e ai genitori la possibilità di essere accolti ed ascoltati sulle difficoltà legate al proprio vivere la scuola e alle relazioni che si instaurano al suo interno. Tale supporto si esplicita attraverso la presenza di una figura professionalmente preparata (Counselor) che ha il compito di compiere un percorso per aiutare le persone

che si rivolgono ad individuare, attraverso l'ascolto e l'empatia, le risorse interne per intraprendere la via per la risoluzione dei problemi o delle conflittualità.

## **PERCORSI DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA**

### **Prof. Antonio Bincoletto**

Quelli della educazione alla cittadinanza attiva, ai diritti umani, all'Europa, alla legalità, alla solidarietà e alla memoria storica sono da un decennio ambiti specifici d'intervento del nostro Istituto, perciò esistono diverse esperienze sedimentate e sono in corso di attuazione molte iniziative afferenti a questa area. L'obiettivo per il prossimo triennio è quello di dare ulteriore sistematicità alle iniziative, di integrarle con altri segmenti d'intervento e di progettualità afferenti alle varie funzioni strumentali e alle diverse attività esistenti nella nostra scuola, in modo da realizzare un piano di lavoro il più possibile organico, inserito in un quadro coerente e con finalità didattiche, pedagogiche e formative condivise.

Un team d'insegnanti dell'Istituto da anni lavora in tal senso, in collaborazione con enti e associazioni, che oggi considerano la nostra scuola un interlocutore privilegiato. Gli studenti e le loro famiglie hanno dimostrato finora un forte apprezzamento per questa parte della nostra offerta formativa; essa infatti consente a chi vi prende parte sia di accrescere il proprio bagaglio di conoscenze, sia di fare esperienze altamente formative, sia di entrare in contatto con realtà e temi importanti della contemporaneità, affrontando discussioni e costruendo su di essi visioni critiche, spesso preziose e talvolta essenziali per integrare i curricula delle discipline.

Tale patrimonio di esperienza contribuisce a formare in maniera non marginale il profilo in uscita degli studenti frequentanti tutti gli indirizzi del nostro Istituto.

Si presentano in tal senso i contributi elaborati dai prof. Zennaro e Almansi, che formulano proposte e affrontano in maniera specifica alcuni ambiti (cittadinanza, educazione all'Europa e alle Istituzioni internazionali, pari opportunità/differenze di genere).

Per quanto concerne "Educazione alla Legalità, Solidarietà e Memoria Storica", va sottolineata l'importanza che riveste, nella formazione di un giovane, il fatto di affrontare tematiche di tale natura sia nell'ambito delle discipline tradizionali, sia in quello di Cittadinanza e Costituzione, e di tradurle in buone pratiche.

## LEGALITÀ

Il progetto "A scuola di libertà" consente già a tutte le classi quarte dell'istituto di confrontarsi con vari temi quali: il rispetto delle regole e la responsabilità individuale, la legalità e la devianza, le condizioni che conducono ai comportamenti criminosi e le conseguenze sui singoli e sulla società che questi comportano, la funzione costituzionale della pena e il sistema carcerario reale. E' opportuno che nel corso dei prossimi anni, anche avvalendosi dell'organico di potenziamento, si definissero in maniera puntuale le conoscenze comuni minime indispensabili a tutti per affrontare in maniera completa il percorso, e si elaborassero alcuni strumenti condivisi per la valutazione finale del percorso nei vari indirizzi.

Altri percorsi di educazione alla legalità, propedeutici a questo o conclusivi, posaranno attuati in forma interdisciplinare nel corso dei primi tre anni e nell'anno finale di ciascun indirizzo (es.: partecipazione alle iniziative proposte da associazioni impegnate contro la criminalità organizzata, incontri con autori, giudici, testimoni;

## SOLIDARIETÀ

Nel corso degli anni si sono sviluppate molteplici iniziative di solidarietà nell'Istituto (supporto a bambini di scuola primaria in difficoltà, raccolte fondi per iniziative benefiche, attività volontaria per progetti di solidarietà, laboratorio teatrale in collaborazione con gli ospiti dell'Opera Provvidenza di Sant'Antonio, campi estivi con Libera o altre associazioni). Va comunque ricordato che in alcuni casi la solidarietà si innesca anche solo col partecipare ad attività proposte dal volontariato sociale (esempi: giornata del volontariato, interventi di associazioni a scuola), oppure col partecipare a momenti di confronto e di revisione critica (esempio, incontri nel carcere), o per la promozione di comportamenti attenti e rispettosi verso il bene comune (esempio: raccolta differenziata) o contro lo spreco (esempio: giornata dello *swapping*).

## MEMORIA STORICA

E' una consuetudine consolidata nel nostro liceo la partecipazione a iniziative di carattere storico nell'occasione di particolari anniversari (dell'Unità d'Italia, della Prima guerra mondiale, della proclamazione della Dichiarazione dei diritti universali dell'uomo), sia nella ricorrenza annuale di date evocative o giornate della memoria (27 gennaio, 10 febbraio, 25 aprile...). In molti casi si sono organizzati autonomamente nell'Istituto eventi mirati al ricordo e all'analisi di fatti storici (Seminario internazionale su Shoah, antisemitismo e

nuovi razzismi, lezione-spettacolo su Erminia Fuà Fusinato, vari incontri con testimoni in occasione delle giornate della Memoria e del Ricordo, festa della Liberazione). Inoltre la partecipazione ai "viaggi della memoria" organizzati dal Progetto giovani del Comune di Padova ci ha sempre visti in prima fila, con nutrite e preparate delegazioni. Anche in questo ambito il nostro Istituto ha preso iniziative autonome, organizzando viaggi e scambi in Italia e in Europa che prevedevano tappe "della memoria" in luoghi evocativi e significativi per la storia passata e presente. L'effetto della testimonianza e dell'esperienza diretta, nonché la restituzione all'Istituto attraverso momenti di *peer education* e di incontri fra classi ha sempre avuto una straordinaria ricaduta formativa sui nostri studenti.

Per il prossimo triennio si prevede il potenziamento di tali esperienze, che oltretutto prefigurano una didattica di tipo nuovo (*cooperative learning*, *peer education*, multi e interdisciplinarietà, uso dei linguaggi multimediali, creazione di gruppi interclasse), che va ad integrare le lezioni *ex cathedra* e di classe di tipo tradizionale. A tal fine dovrebbe essere individuata una figura di supporto (organico di potenziamento) in grado di collaborare all'organizzazione e alla preparazione dei vari eventi con gli studenti.

Questo ambito di FS con quelli riguardanti collabora e si coordina con altri progetti (per esempio, in maniera diretta quelli dell'inclusione e delle "pari opportunità", ma in forma di collaborazione anche le aree artistiche, letterarie, linguistiche, ecc.), creando rete e sinergie.

## POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA

**Prof. Giulio Zennaro**

### Introduzione

Il potenziamento della cittadinanza è pensato in due direzioni: da una parte quello della relazionalità e dall'altra quello della conoscenza di sé e della propria emotività. La cittadinanza attiva è fondamentalmente la capacità di instaurare con gli altri relazioni consapevoli ed empatiche che si espandono fino al livello sociale e a quello della politeia o civitas. In tal senso due sono le componenti di tale relazionalità empatica: i diritti umani, considerati come una mappa dei valori fondamentali della vita, e la partecipazione, considerata come sviluppo maturo della democrazia non più intesa come delega (ormai chiaramente insufficiente) ma come partecipazione attiva alla *politeia*. Questa cittadinanza attiva si sviluppa nella direzione del diritto internazionale ed umanitario e verso la conoscenza e l'approccio diretto delle Istituzioni del Diritto Internazionale (ONU, Consiglio d'Europa, Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, Corte Internazionale dell'Aia).

Per quanto riguarda la conoscenza di sé e della propria emotività l'approccio suggerito dalle neuroscienze e dalla scienza delle emozioni (timologia) è quello della concezione della emozione come meccanismo di adattamento alla realtà che deve essere portato a livello della pensabilità tramite la conoscenza dei meccanismi stessi. Tale lavoro di elevazione porta a sviluppare relazioni etiche ed empatiche con gli altri in quanto si condivide con loro la stessa esperienza di umanità: i diritti umani sono le emozioni fondamentali. Una migliore conoscenza di sé porta ad una migliore relazionalità sociale e viceversa: il risultato è un maggior "benessere a scuola" e un migliore sviluppo anche dell'apprendimento cognitivo che è sempre connesso con emozioni e relazioni. Infine, il potenziamento della cittadinanza offre gli spazi, formali e non formali, per l'azione, cioè per la sperimentazione attiva di tali fattori cognitivi, emozionali e relazionali in reale dinamica di apprendimento in situazione (per es. viaggi di formazione, corsi residenziali, condivisione di responsabilità, metodologia laboratoriale, *peer education*, giochi di ruolo, ricerca-azione).

L'esperienza di cittadinanza attiva è stata sviluppata in dieci anni di sperimentazione nel PES (Parlamento Europeo degli Studenti) (Vedi scheda metodologica allegata n. 1)

La mappatura dei Diritti Umani viene sviluppata nel Progetto "Diventiamo Difensori dei Diritti Umani" in collaborazione con il Centro di Ateneo Diritti Umani dell'Università di Padova (vedi scheda metodologica n. 2)

Lo sviluppo della competenza emotiva avviene attraverso il corso di timologia (vedi scheda programmatica n. 3) rivolto sia ai docenti, sia agli studenti che ai genitori pur con diverse metodologie didattiche.

### **Scheda metodologica n. 1**

Gli obiettivi del PES sono:

1. Diffondere gli ideali fondamentali del vivere civile come la democrazia, la partecipazione attiva, la pace e il rispetto dei diritti umani, la tolleranza religiosa, la disponibilità al dialogo interculturale e all'integrazione.
2. Educare le giovani generazioni alla cultura della competenza e ai valori della "società della conoscenza".
3. Favorire la comunicazione e la comprensione delle diverse identità culturali per educare all'incontro e all'amicizia tra persone, gruppi e popoli, in un mondo che risulta, invece, sempre più diviso.
4. Favorire lo sviluppo pieno e integrale della persona, soprattutto nel periodo più delicato della formazione, sviluppo inteso come apertura ai valori "inclusivi" come amicizia, amore, lealtà, onestà, rifiuto dell'individualismo possessivo e ricerca di un significato autentico dell'esistenza.
5. Favorire la conoscenza diretta, da parte degli studenti, delle più importanti Istituzioni Internazionali come, ad esempio, l'ONU e il Parlamento Europeo e permettere di avvicinare i giovani e la Scuola alle Istituzioni, nonché di creare ponti tra gli studenti e le Istituzioni.
6. Permettere di portare alle Istituzioni la voce dei giovani, di fare presente le loro esigenze, le loro aspettative; permettere di fare conoscere ciò che i giovani sono capaci di fare quando si assumono delle responsabilità.
7. Permettere di fare una esperienza di protagonismo, di giocare in prima persona nel proprio percorso di apprendimento: permettere di essere protagonisti della propria avventura di formazione.
8. Permettere di fare esperienza della radice più profonda dei valori umani autentici, dei diritti umani, che sono le esigenze di giustizia, di libertà, amore, verità, pace.
9. Permettere di fare una esperienza di Cittadinanza attiva, di sentirsi ed agire come cittadini attivi partecipi e non passivi, coinvolgendosi in un lavoro permanente di progettazione e di impegno civico.
10. Permettere di approfondire il senso della responsabilità etica e civile.
11. Permettere di fare esperienza autentica di integrazione, di amicizia, al di là delle diverse provenienze e delle differenze di mentalità, in un percorso di conoscenza e di formazione, "uniti nella diversità", secondo il motto dell'Unione Europea.

12. Permettere di fare una Scuola diversa, dove i giovani possono essere protagonisti ed interagire attivamente con il proprio percorso di apprendimento.
13. Diventare propositori e diffusori attivi presso i propri compagni secondo la metodologia della peer education e di diffondere in qualità di junior tutors il senso della cittadinanza attiva.

La nostra metodologia si fonda sui seguenti pilastri:

1. **Il PES come laboratorio di *peer education*.**
2. **La dimensione laboratoriale della ricerca-azione.** I giovani sono i principali protagonisti della loro formazione attraverso: 1. Lo studio dei problemi; 2. La discussione e il confronto con sé e gli altri; 3. L'individuazione di una azione concreta; 4. La verifica pratica di questa azione.
3. **Integrazione:** La scuola è luogo dell'incontro e del dialogo tra le culture. Culture non astratte, ma concretamente identificate in persone, con la loro storia e la loro libertà. E' assolutamente improrogabile che le giovani generazioni abbiano dalla scuola la chance di una autentica e adeguata educazione al dialogo.
4. **Protagonismo:** nei progetti, Campus, Europa Ludens, Parlamento Europeo degli Studenti (PES) gli studenti sono al centro della scuola e protagonisti.
5. **L'interazione con le Istituzioni.** Nell'Istituzione si incarna il senso civico del popolo, la cultura nobile della polis, il senso etico di responsabilità sociale, la tradizione e la memoria storica dell'ethos del popolo.
6. **Il viaggio come esperienza di cambiamento.** Il viaggio è molto importante nella nostra esperienza perché il viaggio è una esperienza globale, che coinvolge totalmente e costringe a condividere con i compagni tutto: vengono fuori tutte le debolezze e le ricchezze dell'io in relazione.
7. **La dimensione storica come fonte di memoria.** Ciò che la memoria è per l'io singolo la storia è per la memoria collettiva del popolo. Senza memoria storica non c'è popolo: così il PES nei suoi viaggi ha sempre sottolineato il senso del genius loci, il rapporto con il luogo e il richiamo di memoria, il messaggio di esperienza umana di cui ogni luogo europeo è intriso. Non c'è luogo europeo, non c'è spazio che non abbia da comunicare un contenuto storico, un valore di civiltà (o anche di



dramma). Così la visita ai luoghi, alla Cattedrale di Strasburgo come incontro di stili francese e tedesco, o ai campi di concentramento come "cattedrali" al negativo della disumanità dell'ideologia, sono sempre stati punti di crescita culturale e non solo luoghi di mero interesse turistico. Da questo punto di vista sono stati molto utili i Viaggi della Memoria organizzati dal Comune di Padova, che hanno proposto e stanno proponendo ai giovani un interessantissimo approccio alla memoria storica.

## **Scheda metodologica n. 2**

Il primo anno di implementazione di questo progetto prevede:

1. Corso di Formazione per Giovani Difensori dei Diritti Umani nelle Scuole, da attivarsi in collaborazione con il Centro Diritti Umani dell'Università di Padova e il prof. Marco Mascia e la SITI.
2. i laboratori svilupperanno i seguenti temi:
  - Emozioni e Diritti Umani
  - Arte e Cittadinanza
  - Diritti economici e sociali
  - Cittadinanza europea
  - Diritto allo studio
  - Cittadinanza attiva e nuovi stili di vita
  - Terrorismo, immigrazione, ISIS, Crisi Ucraina
3. Il Corso è propedeutico a quelli organizzati dalla SITI; esso è costituito da tre Stage residenziali di tre giorni per favorire la concentrazione, la convivenza e la creazione di un clima relazionale "empatico". Ogni sessione (una al mattino e una al pomeriggio) sarà riservata per metà alla relazione e per metà al laboratorio.
4. La partecipazione al Corso verrà certificata con l'attribuzione di un full credit per ogni sessione (mattino o pomeriggio) e con un half credit per la partecipazione ad altre attività similari organizzate dal PES o dall'ADEC.

## **Scheda programmatica n. 3**

*"La mente vede quello che il cuore accende"*

### **LA COMPETENZA EMOTIVA**

BREVE CORSO DI INTRODUZIONE ALLA TIMOLOGIA

- **I LEZIONE: l'interazione**

*Si vuole dimostrare e comprendere la funzione dell'emozione come meccanismo interattivo adattivo coerente con l'evoluzione.*

- **II LEZIONE: l'emozione**

*Si vuole spiegare come è strutturata un'emozione e come funziona.*

- **III LEZIONE: la motivazione**

*Si vuole introdurre la conoscenza della struttura delle motivazioni e come funziona.*

- **IV LEZIONE: il sistema emotivo della relazione**

*Si vuole spiegare come siano le emozioni specifiche a governare le relazioni.*

- **V LEZIONE: il sistema emotivo dell'azione**

*Si vuole spiegare come siano le emozioni specifiche a governare azioni.*

- **VI LEZIONE: le relazioni fondamentali**

*Si vuole spiegare quanto siano fondamentali le relazioni affettive nella qualità della vita.*

- **VII LEZIONE: le relazioni etiche, estetiche e di potere**

*Si vuole spiegare come le emozioni abbiano una funzione specifica anche nell'individuazione dei valori e dei comportamenti connessi.*

- **VIII LEZIONE: liminalità emotiva**

*Si vuole introdurre la conoscenza delle normali tecniche antropologiche della reintegrazione emotiva.*

- **IX LEZIONE: il perdono terapeutico**

*Si vuole introdurre la modalità emotiva antropologica più autentica della reintegrazione.*

- **X LEZIONE: atteggiamento e processi di categorizzazione e decategorizzazione**

*Si vuole introdurre la conoscenza della formazione degli atteggiamenti e la loro modificazione.*

- **XI LEZIONE: la pensabilità timica**

*Si vuole introdurre la conoscenza delle pensabilità emotiva.*

## **EDUCAZIONE ALLA PARITÀ DI GENERE**

**Prof.ssa Annalisa Almansi**

Se già dalla rivoluzione francese, dal celebre manifesto di Olympe de Gouges, la ricerca della parità ha costituito il leit-motiv della battaglia femminile, a partire dagli anni Settanta del secolo scorso il concetto stesso di uguaglianza è stato rifiutato in quanto fondato sull'accettazione di un modello di diritto formale e solo apparentemente neutro che assimila l'altra all'uno. E' innegabile infatti che storia, pensiero e cultura siano a tutt'oggi veicolati dal maschile universale che costruisce e rappresenta il mondo a partire da se stesso. Altrettanto innegabile è tuttavia che il cammino antidiscriminatorio, ancorché sia stato lungo, sia a tutt'oggi lungi dall'essere concluso. Se la violenza di genere è la manifestazione più eclatante del deficit di democrazia, l'incompleta cittadinanza delle donne è attestata annualmente anche da Bankitalia che segnala una migliore preparazione femminile e nel contempo posizioni lavorative di più basso livello e con retribuzione inferiore. Il nodo problematico che rende ambigua l'analisi e dunque gli interventi correttivi sta nel fatto che la storia della discriminazione femminile che ha dato origine a stereotipi sessuali è stata fondata sulla naturalizzazione delle differenze, apparentemente la stessa differenza rivendicata dal movimento femminista degli anni Settanta. E' a partire da questa "naturalizzazione" che si spiegano i comportamenti, i tratti di personalità ecc e contemporaneamente si assegnano differenti ruoli sociali a uomini e donne. Come storicamente è sempre accaduto, la spiegazione biologica per giustificare le discriminazioni risulta molto resistente agli attacchi. Va detto d'altra parte che gli stereotipi basati sul genere sessuale hanno costretto in schemi sociali di virilità quasi altrettanto soffocanti anche gli uomini. Se esiste insomma una questione femminile, parimenti esiste una questione maschile.

Per oltrepassare questo modello occorre operare una trasformazione radicale delle strutture stesse dell'identità e la scuola ha in ciò un compito primario nel momento in cui si considera l'educazione come attenzione e centralità dei soggetti, consapevolezza affettiva e identitaria, un'identità in divenire in cui l'appartenenza di genere è centrale al senso di sé di ciascuno e ciascuna. E' nel confronto che si pongono le basi tanto della crescita personale quanto della cooperazione nel rispetto e nella valorizzazione libera dei differenti talenti.

Se il nostro Istituto già in passato ha promosso varie iniziative in questa direzione, oggi è necessario assegnare un maggiore spazio a progetti didattici orientati a problemi specifici

in una visione antropologica che dia ragione della dualità dell'essere umano, maschio e femmina, di qualsiasi etnia, nazionalità, origine.

Donne e uomini, vale a dire persone, con tutto l'arricchimento che può dare al mondo ciascuna individualità

Da diversi anni il nostro istituto promuove varie iniziative in questa direzione. Attualmente nella classe quarta B, nell'ambito dell'insegnamento di storia e filosofia, è in corso un approfondimento della durata biennale volto a mettere in luce il legame profondo fra dinamiche relazionali e identitarie uomo/donna e condizione giuridica. Fra i temi affrontati, una particolare attenzione viene posta a ciò che storicamente ha rappresentato il diritto di famiglia, dal codice napoleonico ai giorni nostri, con particolare riferimento al matrimonio. E ciò nella convinzione che il 'modello di genere' femminile e problemi connessi non possa prescindere da come esso è stato storicamente strutturato e codificato intorno ai paradigmi della funzione matrimoniale-riproduttiva e del ruolo domestico e che sia questo il nodo fondamentale all'origine della presenza assente delle donne nella storia e nella storia del pensiero.

## **INTERDISCIPLINARIETÀ E DIDATTICA INNOVATIVA DEL LES**

**Prof.sse E. Maniaci e C. Bortolami**

Il Liceo delle scienze umane con opzione economico-sociale, introdotto con l'emanazione del DPR 89/2010, integra il panorama della licealità italiana rispondendo alla necessità di adeguamento della formazione liceale già presente in altri Stati europei. La novità è rappresentata dal fatto che il diritto e l'economia, pur nella loro autonoma identità, svolgono il ruolo di "ponte" tra le discipline umanistiche, scientifiche e sociali. In particolare, collocare l'economia politica tra le scienze sociali significa inserirla in una relazione stretta con tutte le discipline dei curricoli, liberandola da un ruolo tradizionalmente 'tecnico'. L'economia si caratterizza sempre più come una "scienza umanistica" che pone l'uomo al centro del suo interesse. Come afferma Stefano Zamagni, docente ordinario di Economia Politica all'Università di Bologna, "occorre che l'insegnamento dell'economia rientri nel suo alveo naturale, quello delle *'moral sciences'*. L'economia politica non può continuare a essere confusa o, peggio ancora, contrabbandata con l'economia aziendale. Quest'ultima ha valenza professionale ed il suo ruolo è quello di dare risposte al Know how. La prima, invece, ha valenza propriamente culturale-educativa e suo compito primario è quello di fornire risposte al *know why*".

Anche lo studio della matematica e della statistica viene svolto il più possibile in collegamento con altre discipline, in particolare la Metodologia della Ricerca poiché ogni interpretazione della contemporaneità non può sottrarsi al vaglio della verifica quantitativa e scientifica. Da qui la stretta collaborazione nella buona pratica della ricerca-azione.

Lo studio di una seconda lingua straniera moderna risponde, inoltre, alla richiesta di crescenti competenze comunicative e alla vocazione europeista del LES.

Nella nostra scuola particolarmente significativo nell'identità del Liceo Economico Sociale è il legame con il territorio in cui cogliere, attraverso collaborazioni e specifiche progettualità, l'interazione tra dati naturali e dati culturali, tra soggetti, tra istituzioni e tra interessi; un territorio nel quale radicarsi con la consapevolezza che in epoca di globalizzazione le contaminazioni tra vicino e lontano sono continue.

Oggetto di particolare progettazione metodologico didattica è l'interazione tra discipline economiche, giuridiche, sociali, scientifiche, umanistiche e linguistiche. Specifica attenzione viene data alla matematica e agli elementi di statistica anche attraverso la collaborazione con il Dipartimento di Statistica dell'Università di Padova. Tutto ciò

permette di sviluppare una visione critica della realtà e una maggiore comprensione di fenomeni nazionali e internazionali sempre più complessi.

Per realizzare tutto ciò gli studenti, durante l'intero corso di studio, intersecano, anche realizzati in modalità di compresenza con organico potenziato, gli studi teorici interdisciplinari con la partecipazione ai vari Progetti di ricerca-azione dell'Istituto.

## **IL LICEO MUSICALE E I RAPPORTI CON IL TERRITORIO**

**Prof.ssa Renza Grombo**

### **Concerti e attività musicali**

Il Liceo Musicale offre ai propri studenti una serie di attività – in parte curricolari, in parte extracurricolari – per approfondire e migliorare le loro conoscenze sia sul versante esecutivo che sul versante storico-musicale, e contemporaneamente avviarli ad una prima esecuzione e interpretazione pubblica delle competenze acquisite. Le attività si articolano in diversi ambiti:

- Lezioni Concerto/Masterclass di musicisti contemporanei di fama nazionale e internazionale, partecipazione a Concorsi Musicali;
- Uscite programmate per esibizioni alunni. Si svolgono in occasione di eventi musicali sia nella Provincia di Padova e di fuori Provincia, organizzati dalla scuola, dal Conservatorio o da enti e/o istituzioni;
- Uscite programmate nell'ambito della programmazione di Teoria, Analisi e Composizione e Storia della Musica in occasione delle prove generali dell'OPV, dell'orchestra dell'Arena presso Teatro Filarmonico di Verona, dell'orchestra del Teatro la Fenice di Venezia e di altre associazioni musicali come ad es. Gli Amici della Musica;
- Saggi di strumento di fine anno scolastico. Si esibiscono pubblicamente tutti gli alunni del Liceo Musicale;
- Progetto Orchestra d'Istituto. Sono previste prove generali in orario curricolare, con esibizioni pubbliche programmate annualmente nel territorio provinciale, regionale e, in futuro, nazionale.

### **LA RETE CON IL TERRITORIO**

Da vari anni, forte della propria autonomia culturale, **il Liceo si confronta e collabora con numerosi soggetti esterni**, riuscendo a cogliere e fare emergere stimoli di riflessione e opportunità di approfondimento che si concretizzano nella realizzazione di iniziative e progetti integrativi del curriculum, coerenti con l'indirizzo frequentato dagli studenti. Inoltre, per arricchire e integrare i piani di studio e per facilitare processi di auto-orientamento alla scelta universitaria, il Liceo ricerca organici rapporti di collaborazione e sperimenta nuove forme di cooperazione ed intesa, anche attraverso la sottoscrizione di convenzioni con Università, pubbliche amministrazioni ed enti locali in grado di favorire l'innovazione dei processi formativi e l'interazione con il territorio.



Le collaborazioni consolidate nel tempo:

**Enti Locali** (Quartiere, Comune, Provincia); **Associazioni/cooperative del Terzo settore; Aziende di Servizi; Facoltà e Dipartimenti Universitari; Istituti scolastici e Centri di formazione professionale; Biblioteche e librerie cittadine; Musei, gallerie civiche, archivi storici e di Stato, Sovrintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici (Fondazione Cini di Venezia, Biblioteca Diocesana di Padova, Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia, ecc.); Azienda Ulss; Teatro Comunale di Padova; Conservatorio di Musica; Scuole di musica; Studi di registrazione.**

Il territorio, inoltre, offre numerose attività educative, culturali e artistiche di alto livello, spesso gratuite o economiche per agevolare la partecipazione dei giovani e delle famiglie. Pertanto, fra quelle proposte dai partner in rete con il nostro Liceo vengono segnalate le più significative:

Associazione Amici della Musica; Orchestra di Padova e del Veneto; Conservatorio Pollini; Teatro Verdi.

## **STAGE - ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO**

L'indirizzo musicale dell'IIS "Marchesi" attiva dall'A.S. 2014-2015 gli stage formativi per gli studenti del secondo biennio, conformemente a quanto accade per gli altri indirizzi.

Nella nostra scuola, lo stage è inteso come momento qualificante del percorso formativo, quale attività curricolare svolta in contesti operativi reali dove gli studenti possano consolidare ed accrescere la capacità di lettura e interpretazione della società contemporanea attraverso un'esperienza di osservazione sul campo, in ambiti possibilmente coerenti con il profilo culturale del proprio indirizzo di studi e rilevanti sia ai fini della conoscenza dei fenomeni culturali, sociali, economici, tecnici, professionali, sia ai fini della maturazione e valorizzazione delle risorse personali, anche in chiave orientativa post-diploma.

Per la formazione degli studenti del Liceo Musicale, la commissione incaricata, in accordo con le Linee-guida e con le indicazioni del Dipartimento di Musica, ha individuato le seguenti macro-aree ritenute significative per l'orientamento e lo sviluppo delle diverse possibili declinazioni professionali legate al mondo musicale:

- Area artistico-artigianale, segnatamente nel filone della liuteria
- Area produttiva
- Area documentaria-museale
- Area tecnico-fonica

Successivamente, assumendo il principio di favorire la ricerca e l'interazione anzitutto con le risorse locali, sono state selezionati, sul territorio di Padova, alcuni tra i più significativi enti, istituzioni, aziende, imprese, associazioni con i quali la scuola ha rafforzato le proprie relazioni anche mediante convenzioni mirate, che consentissero agli studenti di sperimentare modalità di apprendimento flessibili al fine di osservare i contesti lavorativi apprendendone criteri di organizzazione norme di comportamento.

Le esperienze formative confluiranno in una fase di rielaborazione e documentazione a cura dei docenti referenti del Liceo Musicale. Tutte le attività proposte (preparazione, esperienza, documentazione) cercheranno di raccordarsi, ove possibile, alle altre discipline del piano di studi.

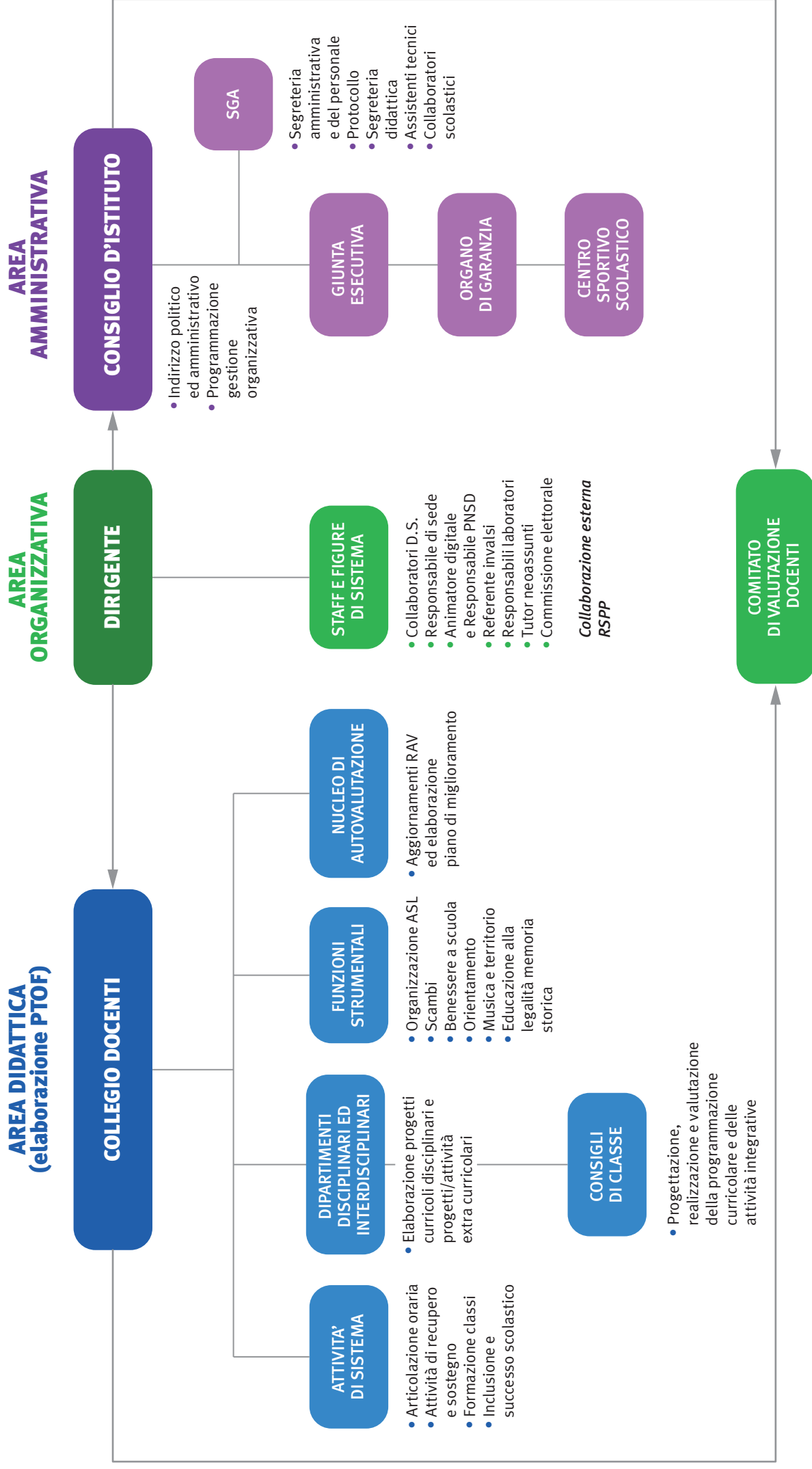
I Partners con i quali collaboriamo per gli stage sono:

**Conservatorio di Padova; Associazione Amici della Musica; Fondazione Cini, Biblioteca Diocesana, Centro di Musicoterapia CorosOnlus, Suono snc di Giorgessi M. & G., Azienda ospedaliera ulss 16, SkillMedia- Studio di registrazione Vicolo S. Giacomo, DaigoMusic studio di registrazione Limena.**

### **Prosecuzione degli studi in ambito musicale**

STRUMENTO MUSICALE (Conservatorio), NUOVE TECNOLOGIE PER L'ARTE/MULTIMEDIALE (web-design/3DMAYA), FOTOGRAFIA, TEORIE E TECNICHE AUDIOVISIVE, PROGETTAZIONE PER L'IMPRESA e LO SPETTACOLO, DISCIPLINE DELLE ARTI, MUSICA E SPETTACOLO (DAMS), CINEMA E TEATRO, MUSICOTERAPIA.

# ORGANIGRAMMA / FUNZIONIGRAMMA — I.I.S. “C. MARCHESI”



## PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

---

La formazione in servizio "obbligatoria, permanente e strutturale" è connessa alla funzione docente e pone l'istituzione scolastica nella condizione di progettare e attuare azioni pertinenti ed utili ai vari livelli del sistema educativo sviluppando un sistema di opportunità formative per i docenti e tutto il personale scolastico.

La prospettiva triennale del POF assume un orizzonte progettuale di ampio respiro che in termini di formazione parte dai bisogni rilevati dai processi di autovalutazione e di miglioramento, ma si fonda anche sulla curvatura specifica della scuola e dei suoi indirizzi di studio, sulle vocazioni disciplinari, sulle aree di innovazione da perseguire.

Il Piano d'Istituto **prevede azioni formative sia comuni**, riguardanti in particolare gli obblighi di legge relativi alla formazione sulla sicurezza con gli aggiornamenti previsti dall'Accordo Stato Regioni, alla formazione di figure sensibili impegnate ai vari livelli di responsabilità sui temi di prevenzione e primo soccorso, **sia in forme differenziate da rivolgere a:**

- **docenti neo assunti**
- **gruppi di miglioramento** (nucleo di autovalutazione d'Istituto)
- **docenti impegnati** nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica ( in particolare si rimanda al documento sul Piano Nazionale Scuola Digitale a cura del prof. Marco Giubbilei, nella sezione 4 " Formazione"
- **consigli di classe** coinvolti nei processi di inclusione e integrazione
- **docenti impegnati** in innovazioni curriculari ed organizzative in particolare sulla didattica laboratoriale, sullo sviluppo delle competenze digitali e scientifiche, sulla nuova didattica delle lingue classiche, sulla metodologia CLIL.

Per il personale amministrativo e tecnico si prevede un aggiornamento permanente sia di tipo giurisprudenziale che informatico, in virtù anche della attuazione della segreteria digitale.

Aggiornamento sulle competenze informatiche e relazionali, nonché formazione specifica di primo soccorso nei casi di emergenza sanitaria per tutto il personale collaboratore scolastico.

## **POSTI COMUNI, SOSTEGNO, POTENZIAMENTO DOCENTI E ATA**

---

### **FABBISOGNO ORGANICO DOCENTI**

L'organico dei posti comuni assegnato in organico di fatto per l'a.s. 2015-2016 si articola in n. 53 classi di cui:

- 38 organico " Fusinato" PDPM001015
- 15 organico " Marchesi" PDPC001011

I posti comuni corrispondenti ai piani di studio curriculari dei diversi indirizzi, compresa la quota di autonomia della sezione di liceo classico matematico-scientifico sono riassunti nelle tabelle che seguono.

### **ORGANICO COMPLESSIVO " F. FUSINATO"**

#### **38 classi**

CLASSE DI CONCORSO	CATTEDRE	H RES./CEDUTE
A019 DISCIPLIN GIUR. EC	2 C. INT	3 R
A025 DIS. ST. DELL'ARTE	1 C. NT +16 H	
A029 EDUC. FISICA	4 C. INT	2 C
A036 FIL. PSIC. SC. EDUC.	4 C. INT	3 R
A037 FILOS. STORIA	2 C. INT	8 R
A246 L.C. FRANCESE	3 C. INT	3 R
A346 L.C. INGLESE	6 C. INT	6 R - 9 C
A446 L.C. SPAGNOLO	3 C. INT	
A546 L.C. TEDESCO	2 C. INT	
AA46 L.C. CINESE	1 C. INT	14 R
C031 CONV. L. FRANC.	12 H	
C032 CONV. L. INGLESE	19 H	
C033 CONV. L. SPAGN.	11 H	
C034 CONV. L. TEDES.	7 H	
C03A CONV. L. CINESE	9 H	
A049 MAT. E FIS.	7 C. INT	16 R
A051 LETT. LAT.	8 C. INT	7 R
A050 LETTERE	4 C. INT	2 R
A060 SCIENZE NAT. E CH.	3 C. INT	
A061 ST.DELL'ARTE	12 H	

## ORGANICO COMPLESSIVO " C. MARCHESI"

### 15 classi

CLASSE DICONCORSO	CATTEDRE	H RES./CEDUTE
A029 EDUC. FISICA	1 C. INT 12 h	
A037 FILOS. STORIA	3 C. INT	
A346 INGLESE	2 C. INT 9 h	
A049 MAT. E FIS	3 C. INT	3 R
A051 LETT. LAT.	3 C. INT	
A052 LETT.LAT.GRECO	8 C. INT	
A060 SCIENZE NAT. E CH.	1 C. INT 12 h	
A061 ST.DELL ` ARTE	1 C. INT	

I posti di sostegno in organico di fatto assegnati sono 6 cattedre e 12 ore.

I posti di potenziamento assegnati all'istituzione scolastica nel suo complesso per il corrente a.s. sono 9, corrispondenti alle seguenti classi di concorso:

A049	1 posto
A346	1 posto
A037	1 posto
A036	1 posto
A052	14 ore
A019	1 posto
A025	1 posto
A031	2 posti

Per la realizzazione delle attività previste dal piano triennale, in relazione al fatto che si prefigura una crescita di n. 3 classi per prosecuzione naturale di una sezione di liceo economico e due sezioni di liceo linguistico, nonché il futuro avvio di due sezioni di liceo classico con potenziamento curriculare di storia dell'arte e scienze naturali, il fabbisogno individuato dal Collegio Docenti per l'organico di potenziamento si articola in n. 11 posti così individuati:

A049	1 posto
A346	1 posto
A50/51	1 posto
A031	1 posto

A052	1 posto
A036	1 posto
A019	1 posto
A029	1 posto
A061/25–A060	1 posto
A037	1 posto
Sostegno	1 posto

## **FABBISOGNO ORGANICO ATA**

L'attuale organico di fatto del personale è costituito da:

- 9 assistenti amministrativi compreso il DSGA
- 2 assistenti tecnici-area fisica e informatica
- 16 collaboratori scolastici

Il Piano triennale, in considerazione dello spostamento di una parte dell'Istituto in una ampia sede fuori comune che richiede un'apertura di tutta la giornata per lo svolgimento delle lezioni della sezione musicale, in considerazione degli spazi, delle articolazione laboratoriali, della grande struttura sportiva (palazzetto dello sport) annessa, prevede un fabbisogno di personale così strutturato:

- 10 assistenti amministrativi
- 3 assistenti tecnici di cui 2 nell'ambito informatico per la realizzazione di nuovi spazi e ambienti per la scuola digitale
- 18 collaboratori scolastici

Per la realizzazione della segreteria digitale si sottolinea la necessità di una figura tecnica di supporto alle segreterie sia nell'area della didattica (registro elettronico - scrutinio on line) sia nell'area amministrativa - contabile - personale - acquisti - protocollo.

## **FABBISOGNO ORGANICO DOCENTI LICEO MUSICALE**

---

Le attuali 6 classi della sezione di Liceo musicale, che rimarranno invariate nel numero per il prossimo triennio, oltre ai posti comuni già dichiarati nella precedente tabella "Organico complessivo Fusinato" hanno necessitato nell'organico di fatto a.s. 2015/2016 del fabbisogno di posti e ore di discipline musicali come da schema seguente.

Per la specificità dell'insegnamento di esecuzione e interpretazione e di laboratorio di musica d'insieme, calcolati in rapporto al numero di studenti e agli strumenti studiati, è impossibile alla data attuale prevedere un fabbisogno triennale con approssimazione realistica.



## DISPONIBILITÀ RELATIVA A POSTI E ORE DI INSEGNAMENTO DI DISCIPLINE MUSICALI

Organico di fatto a.s. 2015/2016

	Classe 1^ n. 28 alunni	
	Classe 2^ n. 20 alunni	
	Classi 3^ n. 37 alunni	
	Classe 4^ n. 18 alunni	
	Classe 5^ n. 24 alunni	
	N° posti interi (18h)	Spezzoni (n° ore)
<b>Teoria, analisi e composizione</b>	<b>1</b>	
<b>Storia della musica</b>	-	<b>12</b>
<b>Tecnologie musicali</b>	-	<b>12</b>
<b>Laboratorio di musica d'insieme</b>	<b>Coro 5 h</b> (direzione di coro/canto)	
<b>Totale 52 h.</b>	<b>Archi 12 h.</b> così ripartite: 10 h. violino; 1 h. viola; 1 h. contrabbasso;	
	<b>Fiatì 17 h.</b> così ripartite: <b>9 h.</b> flauto traverso; 5 h. clarinetto ; 3 h. sassofono	
	<b>Musica da camera 18 h.</b> così ripartite: <b>10 h.</b> chitarra; 3 h. percussioni; <b>2 h</b> canto; <b>3 h.</b> pianoforte	
<b>Esecuzione e interpretazione</b>		<b>Ore totali</b>
Pianoforte		<b>72</b>
Flauto Traverso		<b>38</b>
Clarinetto		<b>21</b>
Sassofono		<b>10</b>
Fagotto		<b>5</b>
Violino		<b>34</b>
Violoncello		<b>18</b>
Chitarra		<b>41</b>
Percussioni		<b>27</b>
Tromba		<b>6</b>
Contrabbasso		<b>3</b>
Arpa		<b>5</b>
Viola		<b>3</b>
Canto		<b>18</b>

## **FABBISOGNO MATERIALI E INFRASTRUTTURE**

---

Il fabbisogno di materiali e infrastrutture, che nel nostro Istituto sconta pesantemente le difficili condizioni strutturali delle quattro sedi di cui si compone, è strategico per mettere la scuola nelle condizioni di praticare le opportunità della società dell'informazione, in particolare per garantire le condizioni di accesso alle risorse digitali e per valorizzare al meglio gli spazi e migliorare la qualità degli ambienti in funzione di una didattica innovativa e finalizzata al miglioramento degli esiti degli studenti, nonché allo sviluppo di un bilancio di competenze che li orienti consapevolmente alla creazione del loro futuro. Per il dettaglio di tale fabbisogno si rimanda al documento del Piano Nazionale Scuola Digitale elaborato dal prof. Marco Giubbilei al paragrafo 1 "Strumenti".

Per l'indirizzo del Liceo Musicale la dotazione informatica necessita un ampliamento tecnologico relativo in particolare all'insegnamento di tecnologie musicali per le attività di riproduzione e composizione elettronica del suono, di registrazione, di amplificazione. Oltre a ciò si prevede un ampliamento modulato annualmente della dotazione strumentale dell'istituto per permettere lo studio e l'approfondimento individuale dello strumento da parte degli studenti a scuola, oltreché per la realizzazione di una dotazione completa di orchestra da camera e moderna.

Tutte le segreterie (14 postazioni) necessitano inoltre di un ammodernamento sia di macchine che di sistemi operativi in funzione della segreteria digitale e dell'uso corretto ed efficiente delle piattaforme ministeriali.